

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

195^a SEDUTA

MARTEDI' 4 NOVEMBRE 2014

Presidenza del Presidente Ardizzone

indi

del Vicepresidente Venturino

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

PRESIDENTE	9,10,11,12,14,15,16
FALCONE (Forza Italia)	9,17
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia)	10
TAMAJO (Democratici Riformisti per la Sicilia)	11
ALONGI (NCD)	12
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	12
FIGUCCIA (Forza Italia)	13
RINALDI (PD)	14,15
VINCIOULLO (NCD)	16
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	18

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazioni dell'agenda dei lavori parlamentari)	8
---	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	4
--	---

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
«Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali» (830/A) (Discussione):	
PRESIDENTE	9,11
CRACOLICI (PD), <i>presidente della Commissione</i>	11

Gruppi parlamentari

(Comunicazione)	7
(Comunicazione di adesione)	7

Interrogazioni

(Annuncio di risposte scritte)	3
(Annuncio)	4

Interpellanze

(Annuncio)	6
------------------	---

Mozioni

(Annuncio)	6
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	7
FALCONE (Forza Italia)	7

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per i Beni culturali e l'identità siciliana:

numero 1691 degli onorevoli La Rocca Claudia ed altri	21
numero 1682 dell'onorevole Vinciullo	23

- da parte dell'Assessore per la Famiglia, le politiche sociali e il lavoro:

numero 1805 dell'onorevole Figuccia	23
---	----

ALLEGATO 2:

Interrogazioni (testi)	27
Interpellanze (testi)	35
Mozioni (testi)	41

La seduta è aperta alle ore 16.12

FAZIO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana:

N. 1682 - Chiarimenti sul provvedimento di chiusura al pubblico, nei giorni festivi, dei siti archeologici, monumentali e museali siciliani.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 1209/Gab del 10 giugno 2014 l'Assessore regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ha eccepito la propria incompetenza. - Con nota prot. n. 40038/IN.16 dell'1/09/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali.

N. 1691 - Opportune iniziative da assumere per la tutela del museo naturalistico Francesco Minà Palumbo di Castelbuono (PA).

Firmatari: La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 39997/IN.16 dell'1/09/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per i beni culturali.

- da parte dell'Assessore per la Famiglia, le Politiche Sociali e il Lavoro:

N. 1805 - Notizie sui criteri di riparto delle somme da destinare ai distretti socio-sanitari della Regione per i piani di zona 2013-2015.

Firmatari: Figuccia Vincenzo

- Con nota prot. n. 40186/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Nuove norme in materia di servizio idrico integrato – Ambito 1 Palermo. (n. 863)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Figuccia, Falcone, Assenza, Grasso, Milazzo G., Papale e Savona in data 3 novembre 2014.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituzione dell'osservatorio regionale anticorruzione per l'analisi e la valutazione dei modelli di organizzazione, controllo e vigilanza delle società partecipate della Regione ed operanti in regime di convenzione. (n. 834)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 3 novembre 2014.

PARERE ANTIMAFIA.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Esenzione dell'imposta regionale sulle attività produttive per le microimprese di nuova costituzione. (n. 835)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 3 novembre 2014.

PARERE III.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo ed assegnate alle Commissioni legislative le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Designazione Direttori generali Aziende del servizio sanitario regionale. (n. 41/I).

Pervenuto in data 30 ottobre 2014.

Inviato in data 31 ottobre 2014.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Piano regionale di propaganda turistica 2015. (n. 40/IV).

Pervenuto in data 30 ottobre 2014.

Inviato in data 31 ottobre 2014.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

2263 - Notizie sulla mancata attivazione delle strutture terapeutico-riabilitative per i minori con gravi patologie psichiatriche.

- Presidente Regione

- Assessore Salute
Vinciullo Vincenzo

2264 - Chiarimenti sul mancato completamento del Centro agroindustriale polivalente di Avola (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Attività produttive
Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

2266 - Chiarimenti riguardo il deposito di carburante della Marina militare italiana sito alle pendici di Monte Pellegrino (Palermo).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

Avverto che la interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo e alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

2262 - Chiarimenti sull'assenza del rappresentante della Regione all'assemblea della società di gestione aeroportuale di Trapani e iniziative a sostegno e rilancio dell'attività dello scalo di Trapani Birgi.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Fazio Girolamo

2265 - Chiarimenti riguardo il complesso iter burocratico causa del ritardato pagamento dei salari ai lavoratori forestali.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 219 - Contrastò all'emergenza sociale che ha colpito gli operatori della formazione professionale e degli sportelli multifunzionali.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 220 - Iniziative in ordine all'appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva, costruzione e gestione del parcheggio multipiano denominato 'Raffaello Sanzio' da realizzare nel comune di Catania.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 221 - Iniziative per la presenza dell'assistente all'educazione ed all'autonomia in tutte le scuole siciliane.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Cappello Francesco

N. 222 - Chiarimenti sulla vicenda che coinvolge i cittadini che hanno intrapreso un percorso formativo presso gli enti di formazione ai quali è stato revocato l'accreditamento.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

- N. 364 - Misure di intervento sulle entrate spettanti alla Regione e derivanti dall'applicazione di sanzioni pecuniarie amministrative di cui al nuovo codice della strada.

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 23/10/14;

- N. 365 - Misure di controllo e di prevenzione incidenti nella raffineria di Milazzo (ME).

Ferrandelli Fabrizio; Panarello Filippo; Laccoto Giuseppe; Milazzo Antonella Maria; Cirone Maria in Di Marco; Panepinto Giovanni

Presentata il 27/10/14

- N. 366 - Destinazione di adeguate risorse in favore dell'associazione Taormina Arte.

Rinaldi Francesco; Vinciullo Vincenzo; Di Giacinto Giovanni; Panarello Filippo

Presentata il 30/10/14

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Segreteria Generale il 30 ottobre 2014 e protocollata al n. 11538/TraspPG-RagPg del 3 novembre successivo, l'onorevole Girolamo Fazio, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "Misto", ha trasmesso copia del Disciplinare interno del suddetto Gruppo parlamentare.

Avverto che la documentazione di cui sopra sarà oggetto di pubblicazione nel sito internet dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 bis del Regolamento interno dell'ARS.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 29 ottobre 2014 e protocollata al n. 11492/Aula PG del 3 novembre successivo, l'onorevole Clemente ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Grande Sud-Pid Cantiere popolare verso Forza Italia" dal 1° novembre 2014.

Conseguentemente, a decorrere dal 1° novembre 2014, lo stesso deputato cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare Misto.

Infine, del mantenimento in vita del Gruppo parlamentare "Grande Sud-Pid Cantiere popolare verso Forza Italia", la cui consistenza numerica permane ancora al di sotto del numero minimo di deputati per costituire Gruppo parlamentare, se ne occuperà successivamente il Consiglio di Presidenza.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, apprendiamo da organi di stampa che, finalmente, il Governo regionale si è ricomposto. Il Presidente della Regione, onorevole Crocetta,

anziché venire oggi in Aula e presentare all'Assemblea regionale siciliana il suo Governo, ha voluto anticipare i tempi presentandolo alla stampa.

Ritengo che il *bon ton* istituzionale vorrebbe che il Presidente Crocetta venisse in Aula, assieme ai dodici nuovi componenti del Governo regionale, per presentare ciascuno di essi e, al contempo, tracciare linee programmatiche. Le chiedo, quindi, formalmente, signor Presidente, la convocazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire la data in cui il Presidente della Regione verrà in Aula a riferire.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, a tal proposito mi sono già raccordato con il Presidente della Regione, onorevole Crocetta, il quale ha dato la sua disponibilità e gli ho riferito che la presentazione della squadra dei nuovi assessori in Aula deve essere decisa in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ma, formalmente, manca ancora un decreto di assegnazione delle nomine.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta ed indico una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, preannunciando che i lavori riprenderanno alle ore 17.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16.35, è ripresa alle ore 17.32)

Presidenza del Vicepresidente Venturino

La seduta è ripresa.

Comunicazioni dell'agenda dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Ardizzone, presente il Vicepresidente vicario, onorevole Venturino, ha deliberato la seguente agenda dei lavori parlamentari:

L'Aula terrà seduta:

- oggi, martedì 4 novembre 2014, per avviare la discussione del disegno di legge n. 830/A;
- domani, mercoledì 5 novembre 2014, alle ore 12.00, per comunicazioni del Presidente della Regione sulla nuova composizione della Giunta di Governo regionale;
- martedì 11 novembre 2014 per il seguito della discussione del disegno di legge n. 830/A nonché per la trattazione degli ordini del giorno presentati in relazione alla cosiddetta "finanziaria ter".

Si è inoltre convenuto di iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge n. 862-827/A Stralcio I/A "Norme in materia di servizio idrico integrato", dopo gli approfondimenti istruttori sugli aspetti finanziari e di rinviare a martedì 18 novembre 2014 l'elezione suppletiva di un Vicepresidente dell'Assemblea.

Commissioni:

La VI Commissione legislativa permanente darà priorità all'esame del disegno di legge n. 853.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge “Differimento dei termini previsti al comma 1 dell’articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali” (830/A)

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell’ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge “Differimento dei termini previsti al comma 1 dell’articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali” (830/A).

Invito i componenti la I Commissione “Affari Istituzionali” a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FALCONE. Chiedo di parlare ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto, vorrei accendere un attimo i riflettori su quanto accaduto qualche giorno addietro, precisamente il 30 ottobre 2014, quando sono stati nominati i Commissari *ad acta* nelle nove province.

Ieri, ho presentato un’interrogazione al Presidente della Regione, sollevando dei dubbi circa la loro legittimazione a potere ricoprire questo ruolo in maniera completa, perché stiamo parlando, non di soggetti che avrebbero la rappresentanza legale, ma di soggetti - la stessa parola “Commissario *ad acta*” lo dice - nominati per lo svolgimento di uno o più specifici atti, uno o più specifici provvedimenti.

Il dubbio sorge nella ipotesi in cui qualcuna delle nove province regionali dovesse stare in giudizio, bisogna capire se questi commissari *ad acta* nominati abbiano la legittimazione e la capacità a stare in giudizio.

Altra questione rileva, sotto un profilo di competenza ad agire per i vari atti di gestione, di governo, che i vari enti sovracomunali devono porre in essere. Ribadisco, i commissari *ad acta* non sono commissari per l’amministrazione completa degli enti ex province, ma sono soltanto nominati per eseguire atti mirati ed individuati.

In più c’è un altro problema. La legge n. 55 afferma che possono essere nominati commissari soltanto coloro che fanno parte delle qualifiche dirigenziali o delle qualifiche direttive. Invece, nella provincia di Enna e Caltanissetta, sono stati nominati due rappresentanti dell’amministrazione regionale che rivestono la qualifica di meri istruttori.

Ancorché vi è un parere dell’Ufficio legislativo che consenta agli istruttori di far parte dell’ufficio ispettivo del dipartimento agli enti locali, non vi è però un combinato disposto secondo cui l’istruttoria può far parte dell’ufficio ispettivo.

Quindi, vi sono dei dubbi che Forza Italia ha avanzato circa l’opportunità, il merito, la competenza e se vogliamo anche, la coerenza e la logicità degli atti.

Sulla scorta di queste riflessioni e sulla scorta del rischio anche erariale in cui si potrebbe incorrere, io credo che il Presidente della Regione ed il nuovo assessore alla funzione pubblica - ancorché non ha avuto il nulla-osta da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - possano valutare l’opportunità di revocare gli atti o di revocare alcuni commissari, laddove possano profilarsi dei profili, scusando il gioco di parole, di illegittimità con danni anche potenziali nei confronti delle Pubblica Amministrazione.

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Giuseppe. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor presidente, onorevoli colleghi, come ben lei ricorderà, io mi sono occupato della questione riguardante “Sicilia e Servizi”, ovvero del licenziamento dei lavoratori SISEV.

Non sarà sicuramente sfuggito alla Presidenza che il giudice ha reintegrato i dipendenti SISEV dichiarando nel dispositivo della sentenza il passaggio da SISEV a SISE, cioè a “Sicilia e Servizi”, e che questo passaggio è legittimo, pertanto i lavoratori non andavano licenziati.

Signor presidente Venturino, le chiedo un attimo di bontà e attenzione. Io ho presentato più volte richieste di accesso agli atti, che il Presidente Ardizzone si era impegnato in Aula a sostenere, considerato che il dott. Ingroia mi ha risposto che lui è in una Repubblica a parte, e che un parlamentare regionale non è nelle condizioni di potere accedere agli atti. Il Presidente della Regione, in un'altra seduta, ha assunto l'impegno di un successivo chiarimento, ma non si è risparmiato di difendere il dott. Ingroia su questa vicenda.

Ora, ammettiamo che io sono un pericoloso nazista, ma c'è un giudice che ha emesso una sentenza e che dichiara illegittimi i licenziamenti di coloro i quali si trovavano in una società di Sicilia e servizi, a totale partecipazione di Sicilia e servizi, che favorisce il transito da quella società, cioè da SISEV a SISE. Il giudice dice, sostanzialmente, che il passaggio c'è stato ed è legittimo ed ha già reintegrato i primi due dipendenti.

Signor Presidente, la politica perde credibilità quando aspettiamo che i giudici facciano quello che la politica non sa fare. La cosa più scandalosa che vorrei sottolineare è che, ancora una volta, un parlamentare, che in nome e per conto dell'Assemblea regionale siciliana si è mosso, fa una richiesta reiterata più volte, non riesce ad avere uno straccio di carta, un fogliettino di carta. “Onorevole Milazzo, grazie per la sua simpatica richiesta; niente, quella è una Repubblica a parte”, così mi è stato risposto.

Signor Presidente, ma come si fa a mettere in posti chiave queste persone che dovevano - forse lo saranno, ma l'impressione che ho avuto non è questa – essere i paladini della trasparenza e, quando qualcuno chiede chiarimenti danno queste risposte. Io ho chiesto: “Mi spieghi perché ha licenziato, anch'io voglio rendermene conto, visto che siamo ancora, salvo smentite, gli unici titolari dell'espressione della volontà popolare, perché siamo nominati attraverso un voto popolare nei singoli collegi provinciali?”. Ma è possibile, signor Presidente?

Allora, le chiedo formalmente, signor Presidente, di convocare un'audizione in Commissione “Affari istituzionali” e non “Cultura, formazione e lavoro”. Non ci dobbiamo battere, infatti, per il lavoro; dobbiamo buttare in mezzo ad una strada tutti i lavoratori; chi si rivolge a noi lo dobbiamo licenziare, ma almeno prendiamo la situazione di petto da un punto di vista istituzionale e cerchiamo di capire se una persona che è nominata da questa Regione può agire in modo autonomo, senza dare conto delle sue azioni al Parlamento siciliano.

ALONGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima di intervenire, onorevole Alongi, le faccio io una domanda: “Se l'intervento è relativo al disegno di legge n. 830/A che ci accingiamo ad incardinare, magari aspettiamo di fare i dovuti passaggi e, una volta incardinato, apriamo la discussione generale, quindi, potrà subito intervenire.

ALONGI. Riguarda il Commissario.

PRESIDENTE. Allora, cortesemente, procediamo con ordine, apriamo la discussione generale e le do la parola subito dopo.

TAMAJO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per sollevare un problema di natura emergenziale che è la questione APS che riguarda circa 204 lavoratori, è un sistema che ormai è al collasso e comporta numerosi problemi a 52 comuni della provincia di Palermo, per cui le chiedo pubblicamente - e questo già lo abbiamo fatto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - di poter accelerare i tempi, soprattutto degli Uffici, in merito alla legittimità della copertura finanziaria.

Il problema riguarda veramente i tempi perché il sistema è ormai al collasso, c'è una situazione igienico-sanitaria precaria che riguarda 52 comuni, per cui le chiedo di intercedere con gli Uffici per avere una relazione tecnica sulla copertura finanziaria, che sia veloce.

PRESIDENTE. Onorevole Tamajo, la ringrazio per avere ulteriormente segnalato la gravità della situazione, ma probabilmente lei è arrivato in ritardo.

Avevo appena letto una nota dal quale si evince che con gli Uffici abbiamo già stabilito di affrontare il problema in tempi brevissimi e portare subito in Aula, non appena i chiarimenti dovuti saranno stati effettuati, le risultanze.

Discussione del disegno di legge «Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali» (830/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende la discussione del disegno di legge n. 830/A:

«Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali» (830/A).

Ha facoltà di parlare il presidente della Commissione, onorevole Cracolici, per svolgere la relazione.

CRACOLICI, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, mi rimetto al testo della relazione, ribadendo però che nel testo si fa riferimento alla data del 31 ottobre, perché la Commissione lo ha approvato il 29, ma oggi la data è già scaduta quindi, pregherei gli Uffici di coordinare nella relazione la data corretta.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Cracolici. Onorevoli colleghi, comunico che il temine per la presentazione degli emendamenti è fissato a venerdì prossimo alle ore 12,00.

FALCONE. Signor Presidente, abbiamo chiuso la discussione generale?

PRESIDENTE. No, visto che c'è questo accorgimento da fare sulla relazione, onorevole Falcone, la discussione generale la apriremo martedì, quando porteremo in Aula il disegno di legge.

CRACOLICI. Signor Presidente, si sta un po' confondendo. Dobbiamo fare il passaggio agli articoli.

PRESIDENTE. No, onorevole Cracolici, facciamo tutto martedì quando portiamo il testo in Aula.

CRACOLICI. Allora non può fissare i termini per gli emendamenti se non fa il passaggio all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, mi sono consultato con gli Uffici.

E' stato già fatto altre volte, non credo che rappresenti un precedente: venerdì si dà la scadenza per la presentazione degli emendamenti; poi martedì si fa il passaggio all'articolato e si procede con la discussione generale.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

ALONGI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo spunto dalla tempistica che ci stiamo dando, legittima ci mancherebbe altro, sull'incardinamento di questo disegno di legge, però credo che i disabili non possono andare di pari passo con quelle che sono le norme che, per responsabilità politica, sono in forte ritardo.

Mi rivolgo anche al presidente Cracolici. Volevo attenzione se era possibile se non era possibile posso ritirarmi al mio posto a sedere e non intervengo più.

PRESIDENTE. La prego di continuare con il suo intervento. Si rivolga alla Presidenza.

ALONGI. La ringrazio, signor Presidente. Mi dispiace che qui oggi non è presente il Presidente Crocetta ma vi ricordo che ieri, davanti il Palazzo c'erano delle esasperate mamme di disabili, che hanno sollevato un serio problema, riferendo che il servizio era stato sospeso.

Mi dicono che il servizio, da oggi fino al 24 dicembre, è ripartito però queste continue proroghe, nomine che, chiaramente, lasciano spesso un momento di limbo in quella che è la responsabilità amministrativa e politica dei commissari creano non pochi problemi.

In particolar modo credo che sia importante che il Presidente Crocetta - al di là di quella che è la norma che approveremo in Aula - trovi in tempi rapidi, e quindi il commissario da lui indicato, il funzionario regionale che andrà a ricoprire la carica di commissario in attesa della promulgazione della legge, le risorse per le attività extra scolastiche per i sordomuti ed i ciechi. Lo voglio dire con molta schiettezza.

Ci sono attività per i ragazzi non vedenti e per i ragazzi sordomuti, attività extra scolastiche pomeridiana, che sono per loro principio di libertà, di egualanza ed aggiungo di sostegno psicologico. Oggi questi ragazzi sono stati messi all'angolo, rimarranno a casa e non potranno più fare il servizio.

Quindi, io mi auguro ed auspico che il Presidente Crocetta abbia un sussulto e trovi la soluzione, in emergenza, affinché casi come questi non ci facciano diventare, non da terzo mondo, ma da quarto mondo.

Questo è quello che sta accadendo oggi e quindi, signor Presidente, visto che il Presidente Crocetta non è presente in Aula, la invito, la prego caldamente e fortemente con un pizzico di amarezza e, aggiungo, anche di rabbia e di disgusto per quello che spesso la politica strabica non fa, di trovare soluzione ad un tale problema così drammatico e grave.

ZAFARANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per ricordare come dalla recente riunione dei Capigruppo, la Conferenza non si è espressa all'unanimità, ma con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle, rispetto a questa melina, a questa melassa, a questo brodino che, praticamente, sta facendo sì che noi stiamo prendendo tutti i buoi possibili ed immaginabili, abbiamo fatto una bella mandria e la stiamo mettendo davanti al carro. Ciò vuol dire che, sostanzialmente, ogni volta succederà sempre qualcosa perché i giochi non vengano fatti in maniera trasparente così come dovrebbero essere fatti all'interno di questo Parlamento e la Vicepresidenza venga, pertanto, votata. Del resto l'attendiamo da parecchio, direi che anche dare questo spettacolo all'esterno non è edificante, poi ci sarà il bilancio, poi lo stiamo abbinando a chissà quali altre proroghe e non credo che tutto ciò sia serio.

Tutto il Movimento Cinque Stelle, chiaramente, ha votato contro questo atteggiamento, desideravamo che la vicepresidenza venisse votata oggi.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulle comunicazioni già alcuni colleghi hanno fatto riferimento a quella priorità legata all'emergenza acqua nel territorio che coinvolge 400 mila abitanti, oltre 50 comuni, oltre 200 dipendenti.

Un'emergenza che, evidentemente, non può essere sottovalutata come mi sembra, invece, che stia accadendo con segnali evidenti da parte del Governo, un'esigenza alla quale il Gruppo di Forza Italia ha reagito proponendo un disegno di legge che, peraltro, individua le coperture finanziarie e rispetto alle quali quindi, signor Presidente, anch'io sento l'esigenza - come lei ha già prima attenzionato - di sollecitare gli Uffici affinché prima di quel sei di novembre si possa concretamente trovare una soluzione.

Un altro tema, signor Presidente, di cui oggi si sta parlando pochissimo: siamo al secondo giorno dello sciopero della fame degli operatori degli sportelli multifunzionali che sono in Via Trinacria, che attendevano delle risposte da parte dell'allora assessore Scilabia e assessore Bruno, risposte che non sono arrivate.

Ci aspettavamo che i primi atti del Governo andassero nella direzione di poter trovare riscontro a questo genere di istanza, ma mi sembra che non ci sia alcuna voglia di venire incontro a questo genere di problematica.

E ancora un ultimo aspetto – non mi dilungherò oltre perché siamo solo alle comunicazioni – riguarda la questione di 3.000 persone che a Palermo hanno ricevuto questa nota, la nota prot. 39569 del 3 novembre 2014, della quale vengono informati l'Ufficio di Gabinetto del Presidente, l'Assessore per la famiglia, l'Assessore per l'economia ecc., rispetto all'interruzione del servizio a cui sono chiamati i lavoratori del piano di inserimento professionale. Lì si fa riferimento alla convenzione tra la Regione siciliana, il Presidente e l'INPS, si fa riferimento al comma 5 dell'articolo 2, ad una evidente assenza di risorse finanziarie di cui questo Governo si rende conto soltanto a quattro giorni da quella data, quella data che viene fissata al 6 di novembre. Parliamo di operatori, gli ex PIP, ex Emergenza Palermo, che dalle parole del Direttore generale s'intende 'dovranno sospendere le attività lavorative a decorrere dal 7 novembre'.

Signor Presidente, da deputato palermitano, ritengo che questa sia una vicenda surreale e ritengo, altresì, che se davvero quelle risorse non ci sono, probabilmente, il Governo aveva la necessità e doveva dotarsi di un minimo di responsabilità per affrontare il problema anzitempo, forse con il Direttore generale dell'Ufficio programmazione doveva avviarsi una negoziazione, una trattativa, certamente, non a quattro giorni da quella data. Si sapeva che le risorse del PAC 3, probabilmente, non sarebbero state rese disponibili anche per il 2015, ma davvero ci si poteva pensare prima.

Vorrei chiedere, facendo un appello al Presidente della Regione, se ancora è rimasto un pizzico di cuore, se ancora è rimasta una non volontà di accanimento verso questa categoria, di prendere dei provvedimenti. Comprendo bene che, per molti anni, questa Regione ha dato spazio, forse troppo spazio, ad ammortizzatori sociali. Forse, avremmo dovuto e avremmo potuto avviare delle politiche di inclusione sociale differenti, avremmo potuto avviare dei sistemi produttivi facendo leva sul mondo delle imprese, però, signor Presidente, rammento a me stesso, in attesa di discutere in maniera diretta col Presidente della Regione, che quello che è stato fatto in questi anni, ovvero tutti quei padri di famiglia che, in qualche modo, si sono illusi di poter avere una continuità rispetto all'attività svolta, non possiamo buttarli in mezzo ad una strada, ed a questo credo che l'Assemblea tutta, il Presidente della Regione, con il suo nuovo Governo, sarà chiamato come atto di responsabilità.

RINALDI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per avere un chiarimento. Lei, poco fa, ha dichiarato che gli emendamenti si possono presentare entro venerdì 7 novembre 2014, alle ore 12.00, ma che la discussione generale, invece, avverrà martedì. Il Regolamento prevede che io possa presentare degli emendamenti fino alla fine della discussione generale, quindi, questo resta valido?

PRESIDENTE. In Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, avevamo stabilito di presentare gli emendamenti fino a venerdì. Lei sa benissimo che gli emendamenti possono essere presentati anche durante la discussione generale, anche se più volte è stato ribadito di attenersi alla scadenza di venerdì.

CRACOLICI. Ma il Regolamento l'avete interpretato correttamente?

RINALDI. Se apriamo la discussione generale adesso va bene, perché il Regolamento prevede che, fino alla fine della discussione generale si possono presentare gli emendamenti; non ha senso, quindi, stabilire il termine di venerdì se poi, entro la fine della discussione generale, si possono presentare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, lei sa benissimo che c'è un organo supremo, sovrano, che è la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

RINALDI. Si, ma il Regolamento non può essere stravolto quotidianamente.

CRACOLICI. Il Regolamento è l'organo supremo. Non c'è Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che tenga.

FALCONE. Non si faccia intimorire, signor Presidente.

PRESIDENTE. Si, ma non credo di aver creato nessun precedente; è successo altre volte. Allora, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è stato stabilito in questo modo, dunque ci atteniamo a quello che ha stabilito la Conferenza.

Onorevole Cracolici, se ricorda, proprio l'altro ieri, abbiamo approvato un disegno di legge, quello sui forestali, che ha avuto una procedura un po' particolare, per cui...

RINALDI. Quindi posso presentare gli emendamenti entro venerdì, e poi posso presentare gli emendamenti entro la fine della discussione generale martedì?

PRESIDENTE. Entro le ore 12.00 di venerdì.

RINALDI. Quindi il Regolamento non vale più.

PRESIDENTE. Mi sto rimettendo a quello che ha deciso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma se poi vogliamo farne un caso e discuterne...

RINALDI. Non ne voglio fare un caso signor Presidente, è per evitare che, poi, qualcuno possa presentare, giustamente, così come prevede il Regolamento...

PRESIDENTE. No, se abbiamo stabilito il termine per venerdì, ci atteniamo tutti quanti...

RINALDI. Ma abbiamo stravolto il Regolamento, cioè non lo rispettiamo più.

Se mi permette, signor Presidente, suggerisco a questa Presidenza e suggerisco anche ai colleghi, per evitare di creare precedenti spiacevoli che, alla fine, non fanno più rispettare il Regolamento e le regole di questo Parlamento, che si sposti tutto a quando c'è la discussione generale, visto che, entro la fine della discussione generale, posso presentare ancora gli emendamenti. O spostate il termine a martedì oppure si può fare oggi la discussione generale e la votazione per il passaggio all'esame degli articoli, e poi stabilire il termine. Mi sembra più logico.

PRESIDENTE. Mi posso benissimo rimettere all'Aula, ma non ho fatto altro che ottemperare a quello che è venuto fuori dalla discussione che c'è stata in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.02, è ripresa alle ore 18.05)

La seduta è ripresa.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, intervenire durante la discussione generale, non è una norma fatta a caso, serve, durante la riflessione e gli interventi della discussione generale, a far presentare un emendamento rispetto al maturato della discussione.

Però, l'Aula è sovrana, se decidete di sopprimere anche questa norma prevista dal Regolamento, io mi adeguo alla volontà dell'Aula.

PRESIDENTE. Più che dell'Aula, è già stato stabilito in Conferenza dei Capigruppo, tra l'altro è una discussione che abbiamo avuto fuori sacco. La eccezionalità sta nel fatto che per venerdì può essere presentato un emendamento anche a firma singola, visto che ci sono dei precedenti in questo senso.

Capisco benissimo che lei si rifà al Regolamento, però, siccome ci sono dei precedenti che ci confortano in questo senso, rimane così stabilito.

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema potrebbe essere risolto facilmente se il Presidente Cracolici fosse anche disponibile votando, da parte dell'Aula, un passaggio all'articolato del disegno di legge e così saremmo tutti sereni, la prassi verrebbe rispettata e troveremmo una soluzione che alla fine può accontentare tutti, rispettare il Regolamento e la prassi consolidata.

Ma non sta a me fare il maestro, è l'Ufficio a suo supporto che darà i consigli per risolvere questa vicenda, che sta diventando complicata, e non penso sia il caso di continuare a parlare di una vicenda che è tipica del bizantinismo, che caratterizza spesso i lavori di quest'Aula.

Signor Presidente, io mi rivolgo a lei ed anche al Presidente Trizzino, essendo assente il Governo, per spingere lei e la Conferenza dei Capigruppo a riflettere sul cosiddetto problema “acqua”.

Perché da un anno e mezzo a questa parte siamo impegnati a discutere, una volta del problema del servizio idrico in provincia di Siracusa, perché fallisce la società e dobbiamo trovare una pezza dal punto di visto legislativo; poi riaffrontiamo lo stesso argomento per quanto riguarda la provincia di Palermo; di qui a qualche settimana possibilmente fallirà un altro sistema contorto che riguarda il servizio idrico della nostra provincia e, quindi, rimarremo ancora una volta invischiati tra Commissione bilancio, territorio e ambiente, III commissione a parlare del problema “acqua”.

Per essere chiari, signor Presidente, riusciamo una volta per tutte a mettere all'ordine del giorno questo benedetto disegno di legge sull'acqua pubblica e la smettiamo di ingessare quest'Assemblea che, da due anni, non fa altro che perdere tempo dietro una legge che la Commissione IV aveva già esitato, che è arrivata in Commissione bilancio, che abbiamo riportato in Commissione IV e che ora, cambia il Governo e cambia l'assessore dobbiamo rifare tutto, come se le leggi si fanno a seconda della volontà di quest'ultimo, e non a seconda di quello che è stata la decisione che ha preso il popolo siciliano, il popolo italiano, che l'acqua deve ritornare pubblica. Su questo argomento, quindi, non si può più tornare a discutere.

Possiamo continuamente tornare a parlare nelle Commissioni delle varie emergenze lavorative, occupazionali, di natura igienico-sanitaria che abbiamo fra Siracusa e Palermo e con gli operai di Siracusa che scioperano, le maestranze di Palermo che fanno le stesse cose, quelli di Agrigento che cominciano anche loro a mormorare. Nel frattempo il Governo, che tassa tutti, trova anche il modo di regalare decine di milioni di euro alle società che, in maniera fallimentare, hanno gestito il servizio idrico nella nostra Regione.

Signor Presidente, la prossima volta e lo dico anche al Presidente Ardizzone che so che ascolta e che, quindi, è in grado di recepire questo messaggio, quando avete le Conferenze dei Capigruppo, affrontate anche problemi seri, date dei tempi certi alle Commissioni per approvare leggi importanti che la gente aspetta, altrimenti questa Assemblea, le Commissioni diventano una sorta di muro del pianto dove, a turno, i deputati, sollecitati dai dipendenti che stanno per essere licenziati, o sono stati già licenziati, o non percepiscono lo stipendio, verranno qui a lamentarsi ed a cercare provvedimenti.

Per essere chiari, ogni società ha almeno un vizio capitale e, di conseguenza, dobbiamo fare una legge per cercare di aggiustare le storture di società, che più che società che hanno gestito il servizio acqua sono state delle società a delinquere.

Signor Presidente, uno scatto di dignità venga in quest'Aula, porti un risultato in cui la Conferenza dei Capigruppo ha deciso, finalmente, di mettere all'ordine del giorno il disegno di legge sull'acqua pubblica. Non possiamo continuare dopo due anni a perdere tempo su una cosa che faceva parte del programma del centro sinistra, del programma del centro destra, che faceva parte del programma di tutti però, poi, ci sono interessi inconfessabili che impediscono di portare questa legge in Aula e dobbiamo, continuamente, ascoltare le lamentele dei colleghi che, giustamente, da Siracusa a Palermo rivendicano giustizia in una vicenda in cui l'imbroglio ha fatto da padrone.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, giusto per rassicurarla che tutto viene fatto con la dovuta serietà in Conferenza dei Capigruppo. La stessa passione che ha messo nel suo intervento, dovrebbe usarla nei confronti del suo Capogruppo che dovrebbe fare presente lo stesso tipo di problema, con la stessa passione, alla Presidenza che, certamente, ne terrà conto.

FALCONE. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, credo che stasera dovrei fare qualche riflessione su questa norma che andremo a trattare e per la quale dobbiamo, anche, presentare qualche emendamento.

Poco fa sono intervenuto sulla inopportunità della nomina di questi commissari *ad acta*, perché ritengo, l'ho detto e lo confermo, che gli stessi avessero dei profili di illegittimità.

Oggi, non si sta facendo altro che fare la terza legge sulle province; altra legge, comunque, non tanto inconcludente quanto nociva e mi permetterò di spiegare il motivo. Questa non è una legge. In genere si fanno delle leggi che sono per qualcosa, che sono a favore di una collettività, questa è una legge che è contro qualcuno o contro qualcosa e lo spiego signor Presidente.

Al di là dell'articolo 1, che è una mera proroga dei commissariamenti, l'articolo 2, invece, è una vera e propria norma che è contro qualcuno: è una norma contro il dottore Ingroia, ad esempio, dovrà spiegare poi la maggioranza al dottor Ingroia se lo vuole nominare nuovamente o meno, se lo voleva revocare o meno. E' una norma contro tutti quei commissari che, sebbene avessero bene operato - e ce ne sono tra i nove commissari delle province regionali siciliane che hanno bene operato - prevede la preclusione ad essere di nuovo nominati.

Visto che all'articolo 2 si sostiene che nessuno dei soggetti che sono stati già nominati commissari straordinari può essere nuovamente nominato...

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, lei era presente alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, e anche lei ha accettato di seguire un certo criterio, presenti gli emendamenti entro venerdì.

FALCONE. E' chiaro signor Presidente, sto dicendo soltanto che, al di là della nostra contrarietà alla norma, così come è presentata, diciamo molto semplicemente, atteso anche il dibattito che abbiamo fatto in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, secondo cui si era parlato del superamento della legge numero 7 e della legge numero 8, del recepimento della legge Delrio con un testo che era condiviso, che abbiamo sottoscritto anche vari Presidenti di Gruppi parlamentari, firmato e presentato anche dalla stessa Assemblea, dagli stessi Uffici legislativi dell'Assemblea regionale, di andare oltre queste due leggi.

Allora, Forza Italia presenterà una norma che reca: "si abrogano la legge numero 7 e la legge numero 8, si prorogano i commissari straordinari, nelle more che si vada alla nuova norma sulle province di riforma vera e compiuta alle province".

Queste altre norme che stiamo portando in Aula non sono altro che una perdita di tempo e, inoltre, vi è il sapore persecutorio sotto mentite spoglie nei confronti di tutti e nove gli ex commissari straordinari che sono stati chiamati a gestire e a transitare nelle more gli enti sovracomunali, chiamati "province regionali", della Regione siciliana.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in riferimento alle dichiarazioni che abbiamo fatto sulla mozione di sfiducia. Sto arrivando adesso e quindi non so come si sia svolto l'ordine dei lavori.

Per la verità, avevo chiesto notizie al Presidente su un ordine del giorno che è il seguente: "Invito nei confronti degli organi di autogoverno dell'Assemblea concernente il personale stabilizzato dei gruppi parlamentari".

Il Presidente, quando sono intervenuto, mi ha detto che, essendo un veterano dell'Assemblea, faceva l'invito al Governo. Oggi, vorrei ribadire che l'invito era fatto agli organi di autogoverno dell'Assemblea. E questo è il primo punto.

Passo al secondo punto facendo riferimento ad un impegno d'onore che aveva preso il Presidente dell'Assemblea in una seduta del Consiglio di Presidenza, e vado a leggere per evitare di sbagliare: "il Presidente comunica che è pervenuto il parere n. 1507 del 2014, del 26 marzo 2014, con il quale l'Avvocatura dello Stato ha ritenuto implicitamente abrogata la normativa di cui al DPA n. 17 del 2011" e fa una serie di considerazioni.

Ricorda, poi, che il Consiglio di Presidenza ha anche un vincolo politico scaturente dall'approvazione nella seduta n. 109 del 18 dicembre 2013 e dell'ordine del giorno n. 141 con i quali l'Assemblea ha invitato il Presidente e il Consiglio di Presidenza ad assumere provvedimenti diretti ad assicurare, con decorrenza dalla prossima legislatura, l'utilizzo e l'assegnazione in via prioritaria verso i Gruppi parlamentari delle unità appartenenti al bacino del personale cosiddetto "stabilizzato".

Non leggo tutta l'altra parte.

Perché l'altra volta ero intervenuto? Per lo stesso motivo per cui intervengo stasera. Vorrei sapere dal Presidente e dagli organi di autogoverno di questa Assemblea che cosa si è fatto per risolvere questo problema, oppure dobbiamo aspettare il mese di dicembre della fine della legislatura per prendere qualche provvedimento.

Io ho a cuore questo problema, e ci sono tanti altri problemi che vorrei denunciare da questo pulpito, ma mi sono ripromesso di tacere e cercare di risolvere i problemi all'interno di questa Assemblea e non farli uscire fuori perché sono veramente vergognosi, io chiedo a lei di riferire al Presidente, o se mi sta ascoltando, di vedere che cosa dobbiamo fare con questo personale cosiddetto stabilizzato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 5 novembre 2014, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Comunicazioni del Presidente della Regione sulla nuova composizione della Giunta regionale di Governo

III - Discussione del disegno di legge:

- "Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali". (n. 830/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Micciché

IV - Elezione di un Vicepresidente dell'Assemblea**V - Discussione dei disegni di legge:**

- 1) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 2) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante ‘Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’. (n. 223/A)

Relatore: on. Malfarina

- 3) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 4) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

VI - Discussione unificata delle mozioni:

N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI –
CIACCIO – CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI –
MANGIACAVALLO – SIRAGUSA – TRIZZINO – FOTI – LA
ROCCA – ZITO

N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI –
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

VII - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO - MICCICHE' - CLEMENTE - ANSELMO -
GERMANA'

VIII - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA - CIRONE

IX - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

X - Seguito della discussione della Mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 18.21

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore
dott. Mario Di Piazza*

*Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio*

ALLEGATO 1

**Risposta scritta ad interrogazione
Rubrica «Beni culturali e identità siciliana»**

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

il Museo naturalistico Francesco Minà Palumbo di Castelbuono conserva le collezioni create dal naturalista Francesco Minà Palumbo nel corso di studi svolti con costanza nel territorio delle Madonie, fra il 1837 e il 1899;

queste collezioni comprendono reperti provenienti da ogni parte delle Madonie e attinenti a flora, fauna, geologia, preistoria, storia, agricoltura e industrie;

il Museo attraverso le sue opere offre un quadro completo della storia naturale e dell'attività umana nel territorio madonita a partire dalle origini fino alla fine del secolo diciannovesimo e rappresenta la chiave di lettura della regione montuosa che è universalmente riconosciuta come la più importante unità biogeografica della Sicilia e del Mediterraneo centrale;

rilevato che:

il Museo rappresenta un potente strumento di divulgazione scientifica e di educazione ambientale, di grande utilità per la comprensione delle problematiche attinenti al Parco delle Madonie;

è stata pubblicata dall'editore Sellerio l'Iconografia della Storia Naturale delle Madonie';

l'Iconografia, opera monumentale, costituita da circa 600 tavole finemente pitturate dal Minà Palumbo, è ad oggi ancora in custodia provvisoria degli attuali eredi;

l'intera opera, tuttavia, è parte integrante e fondamentale dell'intera attività di ricerca dell'insigne Francesco Minà Palumbo;

visto che:

il Museo è tuttora incompleto a causa della mancanza di una sua importante porzione, costituita dalla preziosa iconografia, che possiede una unanime e riconosciuta rilevanza in campo scientifico, artistico ed etno-antropologico;

il Museo è collocato all'interno di un edificio non adeguato;

è essenziale per la Sicilia tutelare i propri beni culturali, non solo come dovere civico di ogni cittadino facente parte di una comunità, ma anche per valorizzare e rilanciare il c.d. 'turismo culturale' e 'turismo scolastico';

il recupero dell'Iconografia in originale consentirebbe di ricomporre il corpus museale natio, rilanciando e valorizzando l'intero comprensorio madonita;

per sapere se, consapevoli che il Museo in oggetto sia di competenza comunale, la Soprintendenza di Palermo ritenga opportuno intervenire per la tutela e la salvaguardia di un patrimonio artistico primario per la Sicilia e per i siciliani, attualmente incompleto e non adeguatamente valorizzato». (1691)

LA ROCCA-SIRAGUSA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO-CIACCIO-FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-TANCREDI-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

Risposta.- « In riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

Il pertinente capitolo di spesa 337320 *"Contributi ai Comuni per l'istituzione, il potenziamento e la gestione di strutture muranti, nonché per l'adeguamento ambientale di elementi architettonici in centri storici"* non risulta attualmente imputata alcuna somma.

Agli atti del Dipartimento BB.CC. e I.S. risulta che tra il 2005 e il 2006 il Comune di Castelbuono ha beneficiato di alcuni contributi destinati al Museo in oggetto, per un importo pari a E. 150.000,00 a carico del capitolo 377320, e che la somma residua pari ad Euro 20.000,00, non essendo stata rendicontata da parte dei beneficiati, è stata revocata secondo quanto disposto dalla l.r. 28 gennaio 2014, n.5 *"Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale"*

Con l'auspicio di avere esaurientemente precisato il tema oggetto dell'interrogazione, si resta a disposizione per ogni chiarimento ove rosse ritenuto necessario».

L'Assessore
Pina FURNARI LUVARA'

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

risulterebbe in essere un provvedimento, a firma del Dirigente generale dell'Assessorato regionale dei beni culturali, con il quale si dispone la chiusura dei siti archeologici, monumentali e museali siciliani nei giorni festivi;

preso atto che detto provvedimento sarebbe stato determinato dalla mancata programmazione, da parte delle Soprintendenze siciliane, dei turni festivi di lavoro del personale dipendente;

visto che il provvedimento, oltre ad ostacolare la naturale vocazione turistica dei siti, arrecherebbe un danno economico considerevole, ancorché inestimabile, per l'intero territorio siciliano;

considerato che, oltre al grave danno economico ed occupazionale, una decisione di questo tipo porterebbe con sé, indubbiamente, un danno irreparabile all'immagine della nostra Isola;

tenuto che allo stesso tempo non si può non tenere conto della situazione di gravissima difficoltà in cui si è venuto a trovare il Dirigente generale in quanto impossibilitato ad operare diversamente a causa della mancata comunicazione, da parte delle Soprintendenze, della programmazione mensile ed annuale dei turni festivi di lavoro del personale dipendente;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

siano nelle condizioni di valutare il danno che tale provvedimento possa provocare, in termici economici ed occupazionali;

non ritengano necessario ed urgente revocare il provvedimento citato in modo da tranquillizzare tutti gli operatori turistici che svolgono la loro attività in Sicilia;

non ritengano utile e urgente invitare le Soprintendenze siciliane a predisporre e comunicare la programmazione dei turni di lavoro del personale dipendente, in tempi rapidissimi, pena la rimozione dall'incarico degli attuali dirigenti apicali.» (1682).

VINCIULLO

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta.- « In riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

La problematica *de qua* è costante oggetto di attenzione, monitoraggio e fattivi interventi da parte di questa Amministrazione.

Il provvedimento di chiusura temporanea dei siti culturali, di cui si fa riferimento nell'interrogazione, aveva la finalità di regolamentare la programmazione dei turni di lavoro onde evitare il superamento del limite contrattuale del terzo dei festivi annuali a carico di ciascun dipendente, prevedibile sulla scorta dell'esperienza pregressa.

Il sopracitato provvedimento veniva revocato dal Dipartimento BB.CC. e I.S. a seguito di direttiva dall'Assessore *pro-tempore*, che disponeva il mantenimento dell'apertura festiva dei siti nelle more della definizione della problematica a cura degli organi competenti, stante che, se in contrattazione decentrata è derogabile il limite contrattuale non è invece possibile riconoscere trattamenti di salario accessorio non previsti dal CCRL.

E utile precisare che il Dipartimento fin dal dicembre 2013 ha fornito indicazioni ai Capi d'Istituto dei siti in merito alla inderogabile necessità della programmazione della turnazione, prevedendo, nel caso di superamento dei limiti, il ricorso alla volontarietà del servizio in deroga ferme restando le indennità contrattuali previste.

Si sottolinea che i dirigenti responsabili hanno costantemente monitorato ed informato il Dipartimento sia della pianificazione che delle criticità che gradatamente si sono inevitabilmente profilate. Si è fin qui assicurata comunque l'apertura dei siti culturali.

Infine, sulla questione, è stato tempestivamente coinvolto l'Assessore delle Autonomie locali e della Funzione pubblica che ha fornito direttive all'Aran per la risoluzione della problematica economica, di cui si attendono gli esiti.

Con l'auspicio di avere esaurientemente precisato il tema oggetto dell'interrogazione, si resta a disposizione per ogni chiarimento ove fosse ritenuto necessario».

L'Assessore
Pina FURNARI LUVARA'

Risposta scritta ad interrogazione Rubrica «Famiglia, politiche sociali e lavoro»

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con il decreto assessoriale del 6 dicembre 2013 sono stati destinati 75 milioni di euro per la programmazione triennale dei piani di zona da ripartire secondo tre indicatori: popolazione, numero dei comuni facenti parte del distretto e presenza di isole minori;

considerato che tale ripartizione è stata effettuata secondo un peso specifico così determinato: 70% delle risorse assegnate sulla base della popolazione residente, il 28% sul numero dei comuni facenti parte del distretto socio sanitario e il 2% sulla presenza di isole minori e arcipelaghi;

stabilito che distretti densamente popolati come quello di Catania, che conta più di 350 mila abitanti, come risulta dall'ultimo censimento Istat del 2011, ma solo 3 comuni, si aggiudica una somma di poco più di 3 milioni di euro e che invece il distretto di Taormina, pur contando meno di 60 mila abitanti ma avendo ben 23 comuni arriva a quasi 2 milioni di euro;

ritenuto che l'anomalia sopra indicata a titolo esemplificativo, ma comune a molti altri distretti, fa emergere che il criterio utilizzato per il riparto penalizza i veri beneficiari delle somme, ossia gli assistiti, in quanto, non tenendo conto adeguatamente del numero di questi ultimi, crea una nettissima discrepanza fra somme destinate e utenti che avranno accesso ai servizi;

osservato che era già estremamente difficile negli anni scorsi fornire un supporto qualificato ai numerosi assistiti, presenti in ogni distretto, che inoltre a causa della crisi che ha colpito l'intero Paese, crescono in maniera esponenziale;

per sapere se il Governo intenda ripristinare i criteri adottati negli scorsi anni, in modo da poter assistere un numero più elevato possibile di famiglie in condizioni di disagio». (1805)

FIGUCCIA

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta.- « In merito alla problematica rappresentata nell'interrogazione di cui in oggetto, effettuata la necessaria interlocuzione con gli Uffici competenti del Dipartimento Famiglia, si rappresenta quanto segue:

In attuazione della legge 328/2000, questo Assessorato a partire dall'emanazione delle "Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario" approvate con D.P. 4 novembre 2002, ha avviato sul territorio regionale un nuovo sistema di welfare finalizzato a migliorare in termini di efficacia ed efficienza l'offerta pubblica destinata alle politiche sociali.

Nella costruzione del nuovo welfare, si è definito un sistema di governance regionale e territoriale, favorendo la partecipazione attiva e diffusa e la corresponsabilità delle politiche sociali.

Le nuove Linee Guida approvate in Giunta in data 30/09/2013 e pubblicate sulla GURS n. 52 del 22-11-2013, hanno l'obiettivo di consolidare l'attuale sistema di welfare regionale e di accompagnare i distretti socio sanitari nei percorso di aggiornamento del Piano di Zona in linea con quanto già realizzato nei precedenti periodi di programmazione con la precisa finalità di migliorarne i risultati

In ragione delle numerose criticità emerse nella gestione dei precedenti Piani di Zona, le Linee Guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015 sopra richiamate, introducono dei correttivi volti a favorire l'utilizzo delle risorse disponibili e la realizzazione di servizi/interventi che, nell'attuale momento storico, mirino a soddisfare prioritariamente i bisogni essenziali

Le "Linee Guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015", prima dell'inoltro alla Giunta di Governo Regionale, sono state oggetto di confronto e discussione con l'ANCI e con diversi organismi rappresentativi del partenariato sociale e successivamente con i sindacati.

A seguito dei suddetti incontri i soggetti partecipanti hanno fatto pervenire diverse osservazioni che sono state oggetto di valutazione da parte del Dipartimento e hanno determinato, in alcune parti modifche del testo.

In merito ai criteri individuati per il riparto delle somme da destinare ai distretti socio-sanitari, di cui al punto “5.1 Le modalità di riparto” del citato documento (“La somma destinata ai distretti socio-sanitari per la realizzazione dei Piani di Zona verrà ripartita secondo tre indicatori: popolazione, numero di Comuni presenti nel distretto, isole minori”) l’Anci, nelle osservazioni trasmesse all’Assessorato, non ha sollevato alcuna questione: nello specifico detto documento, rispetto alle risorse, rappresentava la drastica, riduzione del Fondo, ma nessuna osservazione o indicazione veniva data in merito ai criteri di riparto individuati dall’amministrazione regionale.

Ciò premesso, in merito all’adozione del criterio riguardante il numero di Comuni facenti parte del distretto socio-sanitario, detta previsione appare pienamente in linea con lo spirito della legge 328/2000 che nell’ambito delle competenze assegnate alle Regioni, di cui all’art. 8 della citata legge, così recita: “Nella determinazione degli ambiti territoriali, le regioni prevedono incentivi a favore dell’esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali di norma non coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie, destinando allo scopo una quota delle complessive risorse destinate agli interventi previsti dalla presente legge”; nell’articolo si evidenzia cioè la volontà di favorire l’associazione di Comuni, per l’esercizio associato delle funzioni sociali, prevedendo idonee forme di sostegno finanziario.

Detta previsione rafforza dunque l’esigenza di introdurre nell’ambito delle risorse destinate ai distretti socio-sanitari per l’attuazione dei Piani di Zona, anche un criterio che tenga conto dell’associazione di più Comuni, che sperimentano un’organizzazione e gestione più complessa a seconda della numerosità degli enti locali coinvolti.

Si ritiene infatti che il distretto socio-sanitario non possa essere considerato una sommatoria di popolazione, ma piuttosto espressione di un assetto istituzionale più o meno complesso in ordine alla composizione dello stesso.

La suddetta valutazione tecnica nasce anche dall’analisi del territorio siciliano, sia dal punto di vista morfologico che della distribuzione e numerosità dei Comuni, considerato che inevitabilmente la complessità del territorio costituito da 14-18-24 Comuni, comporta un aggravio di costi per l’organizzazione e gestione dei servizi sociali.

A titolo esemplificativo, l’attivazione di un laboratorio per disabili, di un centro diurno per anziani, di un centro educativo per minori in un distretto costituito da un numero elevato di Comuni, determina l’apertura di più servizi in quanto è impensabile che un disabile/anziano/minore per raggiungere e usufruire dei servizi attivati dal distretto debba percorrere distanze notevoli dal proprio Comune di appartenenza per raggiungere le strutture ubicate nel Comune capofila. E’ opportuno ricordare che anche l’accessibilità costituisce un elemento di valutazione nella qualità dei servizi offerti al territorio.

Assicurare nell’ambito del distretto socio-sanitario costituito da più comuni una maggiore diffusione dei servizi ubicandoli in un numero maggiore di Comuni, comporta necessariamente un aggravio di costi che deve essere preso in considerazione in fase di definizione dei criteri di riparto.

Stesso discorso può essere applicato ad esempio ai servizi a carattere domiciliare che in un territorio frazionato comportano un’organizzazione più articolata e un conseguente costo aggiuntivo.

Il disabile, l’anziano o il minore che risiedono in piccoli o medi Comuni non possono essere penalizzati per questa ragione e devono avere l’opportunità di un’offerta di servizi adeguata.

Appare evidente, di contro, che gli stessi servizi in un distretto costituito solo da pochi Comuni, peraltro limitrofi, determinano un minore dispendio di risorse finanziarie, quale conseguenza di un’organizzazione meno complessa.

Va inoltre considerato che gli abitanti di un Comune di medie o grandi dimensione possono comunque usufruire di una più ampia rete di servizi territoriali (sociali, sanitari, formativi, ecc.), a

differenza di quanto “vissuto” nei piccoli Comuni dove l’assenza di servizi può accentuare la condizione di fragilità e disagio sociale; l’offerta di servizi territoriali incide fortemente sulla condizione di benessere della popolazione.

Per le suddette considerazione, l’introduzione del criterio del numero dei Comuni, è apparso necessario per limitare gli effetti prodotti dalla presenza in un distretto da un numero rilevante di enti locali, evitando così di trattare alla stessa stregua realtà distrettuali totalmente diverse tra loro.

L’applicazione del criterio della popolazione (99%) alla quasi totalità delle risorse, adottata nei precedenti cicli di programmazione, non teneva affatto nella giusta considerazione i diversi territori.

Ciò che però viene denunciato come iniquo è invece più equilibrato se valutato alla luce delle motivazioni sopra riportate.

Pertanto, la comparazione effettuata sui precedenti trasferimenti non può essere assunta a riferimento poiché si basa su presupposti diversi e, a seconda dell’ottica assunta, i criteri adottati sono valutati positivamente o negativamente.

Inoltre, il raffronto con i precedenti trasferimenti non risulta attendibile in quanto il budget disponibile per l’attuale ciclo di programmazione per i Piani di Zona rappresenta circa il 43% in meno rispetto al finanziamento della programmazione 2010-2012: si è passati da Euro 130.291.458,00 (2010-2012) a Euro 75.000,00 (2013-2015).

E’ chiaro dunque che la difficoltà evidenziata in merito alla possibilità di garantire un livello di servizi sociali pari a quello dei precedenti cicli di programmazione, è riconducibile soprattutto alla drastica riduzione del Fondo Nazionale e in misura minima all’applicazione del criterio oggetto di contestazione.

Va, inoltre, considerato che l’assegnazione del F.N.P.S., riveste carattere aggiuntivo rispetto alle politiche sociali ordinarie in carico agli Enti Locali, ciò ad indicare che i servizi socio-assistenziali devono essere garantiti prioritariamente attraverso i bilanci comunali così come riportato nelle Linee Guida per l’attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015 “Costruire il PdZ significherà partire dal “sociale” dei bilanci comunali e implementarne i servizi. Secondo quest’ottica non è più richiesto il cofinanziamento di 3 euro per abitante ai diversi comuni del distretto, in quanto ciascun comune parteciperà al Piano di Zona con il proprio bilancio e, al contrario, le risorse del FNPS costituiranno il cofinanziamento nazionale/regionale rispetto alle politiche territoriali”.

In ordine al peso assegnato al criterio, si sottolinea che i due criteri popolazione e numero comuni, non sono stati trattati in egual misura, ma al primo criterio è stata data centralità assegnando un peso percentuale pari a 70/100.

Di contro va rilevato che l’individuazione di un criterio deve poter incidere sul riparto, altrimenti perde di significato. Al riguardo si ritiene che l’assegnazione di un peso pari a 28/100 per il criterio connesso al numero dei Comuni sia equo e risponda ancor meglio ad un territorio siciliano costituito da una presenza comunale elevata.

In ultimo, si evidenzia che con sentenza n. 01318/2014, del 22/05/2014 il TAR – Sezione Terza ha rigettato il ricorso presentato dal distretto di Adrano riguardante i motivi dell’interrogazione in oggetto, legittimando l’operato dell’amministrazione regionale.

Infine, in merito alla possibilità di attuazione delle politiche sociali dei diversi territori, si rappresentano i forti vincoli imposti dal patto di stabilità che stanno determinando, ritardi nell’erogazione delle somme verso i distretti socio-sanitari, compromettendo il sistema welfare, già fortemente in crisi per la cospicua riduzione dei Fondi nazionali».

ALLEGATO 2:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che, con decreto 7 gennaio 2014, è stata pubblicata nella GURS n. 5 del 31/01/2104 l'approvazione dei programmi terapeutico-riabilitativi residenziali per i minori e dei requisiti strutturali ed organizzativi delle strutture dedicate;

preso atto che le strutture residenziali di tutela della salute mentale per minori accolgono adolescenti e pre-adolescenti con gravi patologie psichiatriche che necessitano di specifiche risposte residenziali in situazioni nelle quali è necessaria una parziale discontinuità del rapporto con il nucleo familiare e con il loro contesto sociale di vita;

considerato che:

queste strutture sono parte di un sistema integrato di servizi essendo una delle tappe del percorso di cura e di riabilitazione di minori con grave patologia psichiatrica;

rappresentano un intervento temporaneo, fortemente orientato al proprio superamento, cioè finalizzato al reinserimento intrafamiliare e sociale completo o, se ancora necessario, con eventuale passaggio a gestione semiresidenziale o ambulatoriale;

accolgono i minori con gravità del quadro clinico individuato attraverso l'asse 1 dell'ICD10, inviati dalle U.O. di NPIA territoriali ed ospedaliero;

visto che:

l'accesso può essere successivo al ricovero ospedaliero o in alcuni casi alternativo allo stesso;

ta^{li} strutture attuano programmi riabilitativi con diverso livello d'intensità:

- 1) programmi terapeutico-riabilitativi per adolescenti a carattere intensivo;
- 2) programmi terapeutico-riabilitativi per adolescenti a carattere estensivo;

tenuto conto che tali programmi sono rivolti a pre-adolescenti e adolescenti con disturbo psicopatologico grave in fase sub-acuta, che richiedono interventi ad alta intensità che non possono essere realizzati a livello domiciliare o ambulatoriale;

considerato che quanto stabilito dall'Assessorato della salute, con il decreto di che trattasi, non trova ancora applicazione, nonostante l'urgenza;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra;

quali iniziative intendano intraprendere per dare urgente attuazione al decreto di che trattasi». (2263)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che da quanto emerge dai dati forniti dal Governo nazionale, su 395 opere pubbliche incompiute in tutto il territorio italiano, purtroppo ben 152 ricadrebbero e apparterrebbero alla Regione siciliana;

preso atto che secondo quanto emerge dalla cosiddetta 'Anagrafe delle opere incompiute' della siciliana, le 152 in questione sono costate, fino ad oggi, oltre 335,5 milioni di euro e necessiterebbero di oltre 216,3 milioni di euro per essere ultimate e rese agibili;

tenuto conto che a detto elenco di opere pubbliche incompiute, si devono aggiungere ulteriori 150 opere, risalenti agli anni '70 e '80 del secolo scorso, delle quali non si trovano nemmeno i progetti originari, scomparsi insieme ai finanziamenti statali e regionali;

considerato che tra le numerose opere vi sono alloggi popolari, infrastrutture stradali, fognature, depuratori, cimiteri, zone artigianali, edifici scolastici, ospizi, impianti sportivi, messa in sicurezza di interi quartieri dei centri storici ecc;

accertato che:

al primo posto dell'elenco delle opere incompiute della Regione siciliana compare anche il Centro agro-industriale polivalente di Avola (SR), per il quale, come attestato dai competenti uffici della Regione, pare che siano già stati spesi 22.052.709,53 euro;

il progetto per la realizzazione del Centro agro-industriale di Avola risale agli anni '80 del secolo scorso, ed è stato negli anni più volte rimodulato fino all'inserimento nell'obbiettivo strategico del settore agricoltura nell'ambito della redazione del piano strategico Città per lo sviluppo, un piano che racchiude la provincia (oggi libero consorzio) di Siracusa e quella di Ragusa;

visto che:

la realizzazione e completamento di un centro agroindustriale a servizio di tutto il sud est siciliano costituisce ancor oggi un'infrastruttura strategica di primaria importanza per il rilancio del settore agricolo e per favorire la trasformazione delle eccellenze enogastronomiche siciliane;

sarebbe una vergogna non ultimare l'opera, anche a seguito del forte investimento già realizzato;

vista:

la precedente interrogazione parlamentare n. 1127 della XV Legislatura e la relativa risposta nella seduta d'Aula del 15 giugno 2010;

considerato il dibattito che si è svolto in Aula in data 15/06/2010;

vista altresì:

la comunicazione dell'Assessore che assicura che, con riferimento all'opera di cui si discute, sempre da un esame condotto dagli uffici, è emerso come risultino disponibili 17.266.948,35 euro quale residuo del finanziamento concesso da reiscrivere. Infine, in relazione all'importanza dell'opera e della massima importanza che il Governo della Regione pone in relazione allo sviluppo delle attività produttive, lo scrivente si impegna ad attivarsi fin da subito per l'ulteriore verifica di ogni responsabilità in ordine ai ritardi maturati per la realizzazione dell'opera. Inoltre, lo scrivente, non avendo diretta competenza in merito all'adozione di provvedimenti di commissariamento nei confronti degli enti locali per loro eventuali inadempienze o inerzie, si attiverà affinché la questione venga sottoposta all'attenzione del competente Assessore per le autonomie locali;

la richiesta di reiscrizione delle somme in bilancio regionale che l'Amministrazione comunale di Avola, in data 25/06/2013, prot. 24980, ha fatto pervenire: al Presidente della Regione On. Rosario Crocetta, all'Assessorato regionale Attività produttive, Direttore Generale Ex Dipartimento regionale all'industria, Servizio III Unita Operativa B; all'Assessorato regionale dell'economia, Dipartimento delle finanze e del credito; all'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari; all'Assessore regionale per le attività produttive allegando relazione illustrativa dell'iter procedurale del progetto; studio di fattibilità; certificato di collaudo delle opere realizzate, giusta richiesta formulata dall'ex Assessorato dell'industria della Regione siciliana con nota n. 1051 dell'08/10/2008;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile intervenire al fine di individuare le cause che ad oggi hanno impedito il completamento dell'importante opera e consentirne la realizzazione;

preso atto del grave deficit economico-finanziario in cui versa il bilancio regionale, intendano chiarire definitivamente se procedere alla reiscrizione in bilancio delle somme già disponibili per dare la possibilità al Comune di Avola di far ripartire l'iter procedimentale, o se, al contrario, intendano utilizzare dette somme per altre finalità, oppure, addirittura, perdere il finanziamento ottenuto». (2264)

VINCIULLO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)**

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:*

nel territorio del comune di Palermo, compreso tra il massiccio del Monte Pellegrino e la Real Tenuta della Favorita, sorge, dal 1996, la riserva naturale orientata di Monte Pellegrino;

proprio dentro la Riserva naturale orientata di Monte Pellegrino, più precisamente in una porzione della stessa, ricadente in area militare, è dislocato un vecchio deposito di carburante della Marina Militare italiana, risalente alla seconda guerra mondiale;

atteso che:

detto deposito, assolutamente inutilizzato dalle autorità militari, è composto da dodici cisterne che hanno un diametro di trenta metri e una profondità che varia dai dieci ai venti metri e che contengono ancora residui di carburante vecchio di settant'anni;

nel 2012, a causa di crolli di diverse sezioni della struttura, determinati dalla vetustà dell'impianto, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente aveva già riscontrato che il terreno circostante fosse stato contaminato;

considerato che:

la Marina militare, proprietaria del terreno in cui insiste il deposito, anche a seguito dei detti crolli, aveva inserito l'impianto in esame tra i beni del demanio militare prossimi alla dismissione, assumendosi l'onere della bonifica dell'area;

ad oggi, non vi è alcuna notizia dell'effettiva dismissione del deposito e della bonifica dell'area;

per sapere:

quando e se siano stati effettuati controlli sullo stato dei luoghi nell'area del deposito di carburante e nelle zone limitrofe allo stesso e quali siano stati i risultati ottenuti;

quali azioni intendano intraprendere per far fronte ad una situazione di inquinamento ambientale che attualmente rende il territorio in questione pericolosamente insalubre». (2266)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - FOTI - PALMERI - LA ROCCA - ZITO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

nel luglio scorso s'è tenuta, presso l'aerostazione Vincenzo Florio, l'assemblea dei soci della società di gestione aeroportuale ed handling AIRGEST SPA, e che la Regione siciliana, avendole acquistate dalla Provincia regionale di Trapani (in gestione commissariale della stessa Regione poiché in fase di abolizione indirizzata verso la costituzione del libero Consorzio dei Comuni) è proprietaria del 49,58% delle quote azionarie, quindi rappresentando in seno alla compagnie sociale il socio di maggioranza e il socio pubblico con il maggior numero di azioni;

in quella assemblea, nel corso della quale è stato discusso, votato ed approvato il bilancio societario relativo all'anno 2013, chiuso con un attivo di circa un milione e 500 mila euro (per effetto della contabilizzazione di una componente straordinaria di reddito connessa con l'approvazione del parziale ristoro dei danni economici subiti per effetto della chiusura dello scalo civile a seguito delle operazioni internazionali del 2011 sulla Libia), non era presente alcun rappresentante della Regione

siciliana, sebbene regolarmente invitato a partecipare, come previsto dalle norme che regolano il diritto societario;

l'aerostazione 'Vincenzo Florio' e il sedime aeroportuale sono oggi in piena efficienza grazie a rilevanti lavori di risistemazione, terminati appena due anni fa, e che tali interventi sono stati effettuati in massima parte con rilevanti risorse (oltre 20 milioni di euro) sui fondi europei 2000/2007 e ottenuti su progettazioni redatte dalla stessa società di gestione;

l'aeroporto civile di Trapani, contiguo alla base militare di Birgi, nell'arco di soli quattro anni, dal 2006 al 2010, ha incrementato il volume di passeggeri da circa 300.000 ad oltre 1.800.000 unità, ponendosi come terzo scalo per volumi di traffico della Sicilia, primo per incremento percentuale dell'intero territorio nazionale nel 2010, complementare con lo scalo di Palermo nell'offerta del trasporto aereo su un bacino di oltre 2 milioni di abitanti;

l'aeroporto assicura diretta occupazione all'interno dei servizi dell'aerostazione a circa 250 addetti ed un notevolissimo indotto nel settore turistico nel territorio dell'intera Sicilia occidentale calcolabile in alcune migliaia di piccole e piccolissime imprese del settore;

come si evince da quanto sopra esposto, in adesione alla risoluzione n. 1973 approvata in sede ONU, l'Italia ha partecipato alla missione denominata 'Odyssey Dawn' e alle relative operazioni in atto nel teatro libico per assicurare il rispetto di detta risoluzione e della no fly zone nello spazio aereo libico, dando disponibilità logistica di sette basi aeronautiche sul proprio territorio, tra cui la base militare di Birgi, sede del 37º stormo;

in seguito a tale attività, lo scalo civile di Trapani Birgi ha subito prima il completo trasferimento dei voli con effetto immediato (appena 20 ore di tempo per ricoverare sullo scalo di Palermo Falcone e Borsellino 36 voli di linea) e successivamente a operazioni concluse il reintegro solo di una parte di essi (alcuni voli sono rimasti allo scalo di Palermo per effetto di un accordo tra il vettore Ryanair e la locale società di gestione aeroportuale GESAP);

tal circostanza, nonostante sia intervenuto un ristoro da parte del Governo nazionale, ha segnato l'inizio di una lenta e, ad oggi, inarrestata riduzione dei voli come si evince anche dalle statistiche ufficiali riportate da Assaeroporti;

il rapporto con una delle più importanti compagnie aeree low cost che opera a Birgi, la Ryanair, è regolato attraverso accordi di co-marketing, nell'ultimo dei quali sono stati coinvolti anche i comuni della provincia di Trapani;

considerato che:

tal coinvolgimento ha impegnato i sindaci e, attraverso di essi, i consigli comunali a trasferire all'ente capofila, nonché socio pubblico di minoranza Camera di commercio, le somme determinate in sede di accordo innanzi al Prefetto, da impiegarsi nell'accordo di co-marketing per sostenere le rotte ed i collegamenti per la programmazione winter 2014 e summer 2015;

la compagnia Ryanair, nel corso del 2014, ha operato dalla base di Trapani Birgi con tre velivoli in night-stop anziché con i quattro velivoli dell'anno precedente e che ciò ha comportato una ulteriore inevitabile contrazione dei passeggeri in transito, con immediata negativa ricaduta economica sul territorio della provincia di Trapani e della Sicilia occidentale, in particolare nei

settori di servizio al turismo, oltre che una diretta refluenza negativa sui bilanci della società di gestione Airgest;

per sapere:

per quali ragioni la Regione siciliana non abbia delegato alcun rappresentante alla assemblea dei soci dell'Airgest tenutasi, come detto in premessa, nel luglio scorso;

se non ritengano opportuno che la Regione, in qualità di socio pubblico di maggioranza della società Airgest ed ai fini della salvaguardia della operatività dello scalo, determini, concordandola con i comuni della provincia di Trapani, una politica di marketing territoriale che la veda impegnata a sostenere il rilevantissimo flusso turistico che l'aeroporto di Trapani, con i voli della citata compagnia low cost, incrementa da anni (la provincia di Trapani è stata l'unica in Sicilia ad avere un incremento positivo di oltre il 53 per cento di visitatori stranieri negli anni compresi tra il 2006 ed il 2011 e la prima in Italia per crescita);

se non ritengano opportuno sollecitare i comuni non ancora adempienti al trasferimento delle somme garantite nell'accordo di co-marketing, attivandosi presso di essi e garantendo per il futuro una partecipazione attiva che consenta una reale e produttiva programmazione pluriennale dei voli per le stagioni turistiche a venire;

se esista, nelle intenzioni della Regione e nella programmazione di investimenti e risorse economiche, la progettazione e la realizzazione di un sistema aeroportuale dell'Isola che metta in relazione le attività di programmazione delle singole società di gestione aeroportuali degli scali di Palermo, Catania, Trapani, Comiso, Pantelleria, Lampedusa e che preveda, da e per gli aeroporti in questione, una rete di collegamento stradale e ferroviario che riconduca le infrastrutture di trasporto dell'Isola ad un livello europeo ed ad una qualità di servizio che sia attrattiva del turismo internazionale». (2262)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FAZIO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,*

premesso che la retribuzione del salario ai lavoratori a tempo determinato e indeterminato (soprattutto i lavoratori antincendio con ulteriori passaggi burocratici) dell'Amministrazione forestale della Regione siciliana è attualmente finanziata con le disposizioni previste dall'articolo 81 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche e integrazioni, così come introdotto dall'articolo 57 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14;

considerato che:

l'articolo richiamato in questione prevede testualmente che nell'ambito delle assegnazioni finanziarie relative alle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per l'attività e gli interventi di cui agli articoli 30 e 30 bis, gli uffici periferici del dipartimento regionale delle foreste demaniali e dell'Azienda regionale delle foreste demaniali predispongono, all'inizio di ciascun anno, il preventivo di spesa per l'utilizzazione continuativa, per l'intero esercizio finanziario, degli operai a tempo indeterminato, specificando gli interventi ai quali gli stessi sono destinati;

tal sistema retributivo, che interessa una platea di circa 24.000 unità distribuite nel territorio regionale, è imperniato dunque sul vecchio e farraginoso strumento delle perizie che prevede una serie di lunghi passaggi che provocano il continuato ritardo nel pagamento del salario. Come previsto, infatti, ogni ufficio periferico dell'Amministrazione forestale redige un preventivo di spesa per l'utilizzazione dei lavoratori a tempo determinato e indeterminato (soprattutto i lavoratori antincendio) in servizio alle dipendenze dei singoli uffici; ogni singolo preventivo di spesa è sottoposto al RUP per l'approvazione; il singolo preventivo di spesa, approvato dal RUP, è sottoposto al Dirigente del Servizio I - Interventi del settore forestale del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale;

approvato dal Dirigente del Servizio I, il singolo preventivo di spesa è sottoposto alla visione e alla firma del Dirigente generale dello stesso Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale; il Dirigente generale emana il singolo decreto di finanziamento per ogni preventivo di spesa; il singolo decreto del Dirigente generale è inviato al Dirigente del Servizio I dello stesso Dipartimento; il Dirigente del Servizio I del Dipartimento invia il singolo decreto di finanziamento, di ogni preventivo di spesa, alla Ragioneria Generale presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura;

la Ragioneria generale istruisce il singolo decreto e lo registra, inviandolo poi al Dirigente del Servizio I del Dipartimento; il Dirigente del Servizio I del Dipartimento emana il singolo ordine di accreditamento in favore di ogni ufficio periferico; il singolo ordine di accreditamento è inviato dal Dirigente del Servizio I alla Ragioneria generale dell'Assessorato dell'agricoltura; la Ragioneria istruisce ogni singolo ordine di accreditamento del preventivo di spesa e lo registra, inviandolo poi alla Tesoreria regionale presso l'Assessorato dell'economia; la Tesoreria regionale istruisce e registra ogni singolo ordine di accreditamento del preventivo di spesa e poi lo trasmette alla Cassa Regionale; ogni singolo ufficio periferico riceve, tramite il SIC, la notifica dell'emissione del proprio ordine di accreditamento;

successivamente, ogni singolo ufficio periferico elabora i listini mensili dei lavoratori e invia le elaborazioni alla ditta privata incaricata di lavorare le buste paga; le ditte private emettono le buste paga di ogni singolo lavoratore e le inviano all'ufficio periferico; l'ufficio periferico riceve le buste paga dei lavoratori e invia alla Cassa regionale la documentazione di rito per procedere al bonifico; infine, la Cassa regionale procede al bonifico, accreditando sul conto corrente del lavoratore l'importo del salario dovuto;

visto che:

tutti questi passaggi sono compiuti da figure amministrative di particolare importanza, e considerato che se nel preventivo, o nel decreto, o nell'ordine di accreditamento vi è un errore di digitazione che sposta la virgola inserita nelle somme, alterando l'importo originario (così come effettivamente accaduto in qualche occasione), l'iter del preventivo di spesa si blocca e deve ricominciare tutto il percorso a ritroso e poi di nuovo in avanti;

tutti questi passaggi avvengono in via telematica ma anche attraverso l'invio del cartaceo; di conseguenza, se il cartaceo tarda ad arrivare in un qualunque ufficio perché il 'camminatore' è assente, l'iter del preventivo di spesa si blocca: a ciò si aggiunga che tale preventivo di spesa viaggia insieme alle centinaia di ordini di accreditamento e di mandati relativi a fatture o a pagamenti di sovvenzioni e compensi per altre tipologie di lavoratori; di conseguenza, gli uffici della Ragioneria generale dell'Assessorato regionale

dell'agricoltura e la stessa Tesoreria regionale,

così come la Cassa regionale, sovente sono appesantiti da una mole di lavoro che provoca la ritardata esecuzione dei passaggi relativi alla retribuzione del salario;

all'iter sopra descritto, devono aggiungersi ulteriori passaggi per quanto riguarda i lavoratori dell'antincendio, oggetto di una convenzione che stabilisce per essi l'utilizzazione da parte del Comando ma la gestione finanziaria a cura del Dipartimento;

ogni singolo ufficio periferico del Comando redige il proprio preventivo di spesa; in seguito, lo sottopone al RUP per l'approvazione; successivamente, lo trasmette per l'approvazione al Dirigente del Servizio pianificazione e programmazione del Comando del Corpo forestale; dopodiché, il Dirigente del Servizio pianificazione approva il preventivo di spesa ed emana la determina, che è inviata in visione e alla firma del Dirigente generale del Comando Corpo forestale; il Dirigente generale del Comando vista quindi la determina e la invia al Servizio I del Dipartimento;

dopo le emanazioni e le registrazioni dei singoli decreti e ordini di accreditamento, gli uffici periferici del Comando richiedono al Servizio I del Dipartimento i propri ordini di accreditamento e le deleghe a utilizzare le risorse;

infine, ottenuto il via libera attraverso il flusso telematico del Sic, i singoli uffici periferici del Comando iniziano l'iter per retribuire i lavoratori in servizio alle loro dipendenze;

considerato che:

la vicenda oggetto del presente atto ispettivo riguarda un numero preciso di lavoratori fissato dalla legge di settore e che essi sono necessari al buon funzionamento dell'Amministrazione;

le norme contrattuali fissano tabelle salariali relative al minimo retributivo e alle indennità di mansione;

si ritiene opportuno mettersi al passo coi tempi e dare immediatamente seguito all'accordo siglato il 24 settembre 2013 dai segretari, dagli Assessori pro tempore alle risorse agricole e al territorio e l'ambiente e dal Presidente della Regione, accordo che prevede l'istituzione di un capitolo unico di bilancio per i lavoratori a tempo indeterminato (ma che potrebbe valere anche per i lavoratori a tempo determinato);

le risorse per finanziare il capitolo unico possono attingersi dai capitoli di spesa relativi al finanziamento delle attività istituzionali dei due assessorati, per l'importo pari ai preventivi di spesa finanziati per l'anno 2013: si tratta, cioè, di istituire nel bilancio della Regione siciliana un nuovo capitolo immettendo in esso le risorse finanziarie equivalenti a quelle già utilizzate per i lavoratori a tempo indeterminato e determinato;

la somma annualmente stanziata in Finanziaria per le attività e le giornate lavorative, anziché essere destinata ai capitoli di spesa delle singole voci dei bilanci dei due assessorati, può essere invero destinata a questo nuovo capitolo di bilancio che archivierebbe finalmente perizie e listini e consentirebbe, alla concertazione tra sindacato e amministrazione, di razionalizzare le risorse e gli interventi e di controllare meglio il flusso di spesa e soprattutto la reale e uniforme applicazione del salario accessorio e degli aumenti tabellari previsti dalle norme contrattuali in vigore;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi al fine di correggere un sistema che, nel 2014, risulta anacronistico e penalizzante per i lavoratori ma anche per l'Amministrazione stessa». (2265)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLO - FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

8000 lavoratori siciliani della formazione professionale e degli sportelli multifunzionali versano in uno stato di difficoltà e precarietà economiche poiché, oltre ad essere creditori di somme arretrate dalle 14 alle 28 mensilità, non percepiscono lo stipendio, con la conseguente situazione di emergenza che ha investito tantissime famiglie siciliane;

tal situazione presenta, per ciò che attiene all'erogazione delle politiche attive del lavoro, gli elementi per la configurazione della c.d. interruzione di pubblico servizio;

l'interruzione di pubblico servizio sopra delineato, in conseguenza dell'eliminazione del personale specializzato degli sportelli multifunzionali dai Centri per l'impiego, ha causato la mancata applicazione delle attività sull'orientamento e sulle politiche attive del lavoro previste e disciplinate dalla legge n. 42 del 2012 (legge Fornero) avente la finalità di favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e contrastare la disoccupazione di lunga durata, causando il mancato godimento dei servizi specialistici per il reinserimento ed l'inserimento nel mondo del lavoro;

al fine di favorire l'occupazione e l'avvicinamento giovanile al mondo del lavoro, tra l'altro, la Commissione europea ha adottato la 'Youth guarantee', che prevede di assicurare l'occupazione di tutti i giovani sotto i 25 anni attraverso un offerta di lavoro entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio del periodo di disoccupazione;

ad oggi, il programma operativo adottato dall'esecutivo europeo a favore dell'occupazione giovanile non ha ancora trovato attuazione, causando anche in questo caso la sospensione del pubblico servizio;

considerato che:

dal concreto e fattivo impegno delle regioni in materia di politica attiva del lavoro, dipende il successo dei programmi sopra delineati, poiché il loro compito è quello di progettare interventi che, nel rispetto dei principi costituzionali e del contesto socio-economico locale, garantiscano la formazione professionale attraverso collocamenti lavorativi ed apprendistati e in particolare per i più giovani, tirocini, promozione del lavoro autonomo e dell'imprenditoria, opportunità di mobilità professionale, basata sul servizio pubblico e con la possibilità di certificare l'acquisizione di nuove competenze;

il mancato rispetto delle leggi regionali siciliane n. 24 del 1976 e n. 25 del 1993 e più in generale di tutte le norme poste a difesa dei lavoratori e del sistema formativo hanno comportato la lesione del diritto al lavoro così come sancito dalla nostra Carta costituzionale;

per conoscere:

se e come, essendo sicuramente a conoscenza dei fatti esposti, abbiano operato al fine di porre definitivo rimedio alla grave situazione emergenziale de quo;

quali iniziative urgenti, nei limiti delle proprie attribuzioni, intendano assumere per la tutela dei lavoratori in parola affinché venga sbloccato al più presto il pagamento delle retribuzioni per il servizio effettivamente svolto e risolta la situazione di precarietà di cui gli operatori del settore sono, a oggi, ancora vittime;

quali iniziative intendano intraprendere per dare attuazione alle leggi regionali in parola e al programma 'Garanzia giovani' già predisposto dal Governo nazionale che a causa della situazione in cui versano i lavoratori della formazione professionale e degli sportelli multifunzionali ha determinato il l'interruzione del servizio». (219)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

la vicenda dei 'parcheggi' a Catania è stata oggetto, in tutte le fasi e aspetti, di svariati interventi della Magistratura;

nel 2000, l'allora sindaco Umberto Scapagnini, nominato dal Governo Berlusconi Commissario Straordinario per l'Emergenza Traffico, al declamato fine di risolvere l'emergenza del settore traffico e della mobilità nel territorio del Comune di Catania, riteneva fossero necessari ben 21 punti di sosta interrati, per un totale di 18 mila posti auto e un costo complessivo di 227 milioni di euro;

ad oggi solo un'opera, dopo le ben note vicissitudine giudiziarie, è stata realizzata: il parcheggio Europa, che tutt'oggi lascia i cittadini sgomenti per l'assoluta non idoneità della struttura rispetto al contesto urbano e che ha lasciato un vero e proprio 'buco' nel cuore e nell'architettura di Catania;

visto che:

secondo indiscrezioni provenienti dal Comune di Catania, riprese dalla stampa locale, a dicembre c.a. dovrebbero partire i lavori per la costruzione del secondo parcheggio interrato: il Raffaello Sanzio;

il progetto prevede 1080 posti auto e 40 per i bus, da realizzare in project financing per un costo complessivo di 39 milioni di euro di cui 15 milioni finanziati dalla Regione siciliana;

appreso che:

la storia giudiziaria relativa alle imprese a cui veniva affidata in concessione la progettazione esecutiva, costruzione e gestione del parcheggio Sanzio, si è rivelata a problematica;

ad aggiudicarsi l'appalto, nel 2007, era, un'associazione temporanea d'impresa, della quale facevano parte le aziende Icob e Coesi, insieme alla palermitana Final S.P.A. In entrambe, Icob e Coesi, il socio di maggioranza era Mariano Incarbone, condannato per concorso esterno in associazione mafiosa in primo e secondo grado, nel processo denominato 'Iblis', cugino del boss Filippo La Rocca, ritenuto dai magistrati vice rappresentante della famiglia di Enna di Cosa Nostra;

nel 2010, Confindustria Catania, seguendo il protocollo di legalità siglato con il Ministero dell'Interno, sospendeva le imprese Coesi e Icob, ma le due ditte cedevano il proprio ramo d'azienda alla Geco Srl e alla Gidi Srl., sempre facenti riferimento allo stesso Mariano Incarbone;

in seguito, le società Gidi e Geco recedevano, e veniva poi individuato, dalla Final S.P.A. per il subentro nel R.T.I, il 'Consorzio emiliano Cesare Menotti', che si univa, con una percentuale di partecipazione dell'1%, alla Final S.p.a, che ne detiene il 99%, per formare la 'Catania Parcheggi spa';

il subentro veniva giudicato legittimo dall'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana e il Comune assentiva alla sostituzione dell'impresa capogruppo;

atteso che:

a capo della Final S.p.a., in quanto amministratore unico, vi è Filippo Lodetti Alliata, colui che, a detta della Magistratura inquirente, ha fatto dei parcheggi il suo business principale in tutto il territorio italiano;

Lodetti, già amministratore della Reggio Emilia Parcheggi, è indagato, per concorso nel reato di 'turbata libertà del procedimento di scelta del contraente', condotta che inficia la correttezza della procedura di predisposizione del bando e di formazione della gara, nell'inchiesta milanese egli appalti Expo 2015, insieme a quella che è stata ribattezzata dagli inquirenti la 'cupola bipartisan degli appalti'. Nel computer usato da Lodetti, in seguito sequestrato dalla Magistratura, è stato rintracciata infatti la bozza del bando di gara per i parcheggi dell'Expo, ricevuta il 30 dicembre scorso dall'imprenditore genovese Sergio Cattozzo, il quale, a sua volta, l'avrebbe ricevuta dal direttore pianificazione Expo, entrambi poi arrestati;

il procuratore capo della procura di Reggio Emilia, dott. Grandinetti, ha chiesto, inoltre, ai pubblici ministeri milanesi di chiarire se ci siano legami dell'inchiesta sull'Expo con la società reggiana presieduta da Lodetti Alliata;

il 7 gennaio 2014 le microspie degli investigatori intercettano la voce di Filippo Lodetti, impegnato in un pranzo al ristorante il Giglio Rosso di Milano, con Angelo Paris e Sergio Cattozzo, durante la quale Lodetti afferma: 'Io gestisco città, intere città';

nel consiglio d'amministrazione della società 'Catania Parcheggi S.p.a', altresì, sono presenti i nomi del dott. Giancarlo Ciacciofera, imputato in uno stralcio del processo riguardante il crac del gruppo Miraglia e il professore Carlo Sorci, al quale viene contestato il reato di bancarotta fraudolenta nella stessa inchiesta;

considerato che:

in attesa di sapere quale sarà l'esito processuale, si richiamano il 'Codice dei Contratti Pubblici Nazionale', d.lgs n. 163/06, recepito dalla Legge regionale n. 12/11, all'art.38, il quale pone dei

requisiti generali in tema di gare pubbliche, e le numerose pronunce da parte del TAR in merito, e segnatamente: 'Il principio espresso dall'art. 38, del D.lgs. n. 163/2006, secondo il quale la partecipazione alle gare pubbliche richiede, in capo ai partecipanti, il possesso di inderogabili requisiti di moralità, rappresenta un principio di carattere generale (). Si tratta, infatti, di un fondamentale principio di ordine pubblico economico che soddisfa l'esigenza che il soggetto che contrae con l'amministrazione sia 'affidabile' e, quindi, in possesso dei requisiti di ordine generale e di moralità che la norma tipizza (cfr. Cons. Stato, VI, 21 maggio 2013, n. 2725). Pertanto, seppure nei servizi esclusi non possa esigersi il medesimo rigore formale di cui all'art. 38 D. Lgs. n. 163/2006 e gli stessi vincoli procedurali, resta inderogabile il principio che i soggetti debbano avere i requisiti morali, e che il possesso di tali requisiti vada verificato. Alla stazione appaltante deve essere sempre consentito di accertare l'affidabilità del soggetto con cui contrae, e tale soggetto, anche se il contratto sia escluso, deve rendere le dichiarazioni che consentono alla stazione di verificare la sua affidabilità morale';

il successivo art. 135 prevede le ipotesi di risoluzione del contratto: la prima produce l'automatico scioglimento del vincolo contrattuale, ed è costituita dall'emanazione nei confronti dell'appaltatore di un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione;

la seconda ipotesi di risoluzione riguarda la condanna per frode, passata in giudicato, inflitta all'appaltatore;

il concetto di frode cui fa riferimento l'articolo 135 comprende non solo la frode in senso stretto ma ogni reato che si specifichi nell'aver carpito la buona fede altrui. In questo senso, possono essere considerati rilevanti ai fini della risoluzione del contratto anche i reati di truffa, falso, turbativa d'asta, corruzione, vale a dire tutte quelle ipotesi delittuose che minano il rapporto di fiducia con la stazione appaltante. Infatti, la giurisprudenza amministrativa è concorde nel ritenere che '(...) eccettuati i reati indicati testualmente, circa i restanti, in assenza di parametri normativi fissi e predeterminati, la verifica della loro incidenza sulla moralità professionale attiene all'esercizio del potere discrezionale della P.A. e deve essere operata attraverso la disamina in concreto delle caratteristiche dell'appalto, del tipo di condanna, della natura e delle concrete modalità di commissione del reato' (cfr., tra le più recenti, Consiglio di Stato, Sezione V, sentenza del 12 aprile 2007, n. 1723);

la risoluzione del contratto, in casi del genere, costituisce un provvedimento vincolato, non residuando, in capo alla stazione appaltante, nessun potere discrezionale;

un'eventuale condanna dell'amministratore unico della Final S.p.a., quindi, avrebbe conseguenze nefaste, che ricadrebbero sicuramente sui cittadini siciliani in generale e su quelli di Catania, in particolare;

per conoscere, alla luce dei gravissimi fatti narrati appresi dalla stampa e dagli atti giudiziari, atteso il contributo pubblico di oltre 15 milioni di euro che dovrebbe essere erogato alla Catania-Parcheggi s.p.a. dalla Regione siciliana, se non ritengano opportuno intraprendere tutte le iniziative necessarie di propria competenza, coerentemente con il ruolo di controllo e vigilanza sugli appalti e di concerto con l'Autorità Nazionale Anti-Corruzione e il Comune di Catania, affinché si pervenga alla disamina e alla risoluzione delle criticità in questione». (220)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premesso che:

il modello d'integrazione per i soggetti diversamente abili delineato dal D.P.R. 616/1977 prima e dalla legge 104/1992 poi è forse uno dei più inclusivi d'Europa;

al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale;

secondo l'articolo 8, comma 1, lettera a, della predetta legge quadro, il soggetto disabile necessita d'interventi non finalizzati unicamente alla didattica, ma atti a ricoprendere i luoghi del sociale e del mondo del lavoro oltre che dell'ambiente familiare;

considerato che:

l'assistenza scolastica agli alunni diversamente abili viene per la prima volta prevista dagli artt. 42-45 del D. P. R. 616/1977 per essere poi assegnata alla competenza degli Enti locali tramite l'art. 13 della legge 104/1992;

con la sentenza n. 80/2010 la stessa Corte costituzionale afferma che i disabili non costituiscono 'un gruppo omogeneo' e che per questo motivo è necessario individuare meccanismi di rimozione degli ostacoli che tengano conto della tipologia di handicap da cui risulti essere affetta in concreto una persona';

la necessità dell'intervento degli assistenti alla comunicazione è ribadita all'interno della sentenza del Tar del Lazio n.9926 del 2007, ove si legge che gli stessi contribuiscono a far vivere meglio all'alunno disabile 'la quotidianità della scuola';

la procedura prevista per l'assegnazione all'alunno dell'assistenza di cui sopra prevede che nella certificazione dell'ASP e nella diagnosi funzionale sia richiesto l'intervento specifico della figura di cui sopra; in successiva battuta il Gruppo multidisciplinare preposto all'integrazione scolastica composto da operatori scolastici e sanitari ai sensi della legge 104/1992 formula la richiesta da presentare per il tramite del dirigente scolastico, all'ente locale competente;

la competenza a fornire il servizio è del Comune se si tratta di scuola primaria o secondaria di primo grado, della Provincia e, nel caso specifico dell'Ente che la sostituirà per le scuole secondarie di secondo grado ai sensi dell'art. 139 del d.lgs. 112/1998;

la stessa nota n. 3390/2001 emanata dal Ministero dell' Istruzione ribadisce che 'rimane all'ente locale il compito di fornire l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno della scuola, (Protocollo d'Intesa del 13/09/2001) come secondo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art.13, comma 3, della legge 104/1992, a carico degli stessi enti. Si tratta di figure quali, a puro titolo esemplificativo, l'educatore professionale, l'assistente educativo, il traduttore del linguaggio dei

segni o il personale paramedico e psico-sociale (proveniente dall'ASL), che svolgono assistenza specialistica nei casi di particolari deficit';

rilevato che:

la figura dell'assistente all'autonomia ed alla comunicazione è presente solo in alcune scuole del territorio regionale afferenti agli enti locali che hanno previsto espressamente procedure per il reclutamento di questa figura;

ciò è dovuto, oltre che all'indisponibilità degli enti locali, alla reticenza da parte degli operatori ASP a constatare la necessità di figure di questo genere anche quando, a causa di patologie abbastanza gravi, la piena integrazione sia de facto impossibile con il semplice intervento dell'insegnante di sostegno, intervento peraltro sempre più penalizzato depotenziato in termini di monte-ore;

per conoscere:

perché non abbiano ancora ottemperato alle prescrizioni di legge suindicate;

se intendano farlo con urgenza;

se abbiano intenzione di emanare all'interno di azioni di raccordo fra gli enti territoriali (Regione, USR, liberi consorzi e città metropolitane, comuni), i servizi (ASP, comunità) e le istituzioni scolastiche, al fine della ricognizione delle esigenze e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio, linee guida per i verbali d'individuazione ai sensi del D.P.C.M. 185/2006, art.2, c.3, prodotte da parte delle équipe competenti che prevedano per determinate disabilità la richiesta dell'intervento dell'assistente all'autonomia ed alla comunicazione, restringendo la discrezionalità degli operatori delegati ed uniformando gli standards d'integrazione siciliani a quelli, ben più virtuosi, del resto d'Italia». (221)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - CAPPELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,
premesso che:

l'En.A.I.P. (Ente ACLI Istruzione Professionale) di RAGUSA, fondato dalle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) aderiva all'En.A.I.P. - SICILIA ed a sua volta all'Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale, Ente morale riconosciuto con DPR del 5 aprile 1961, accreditato dal Ministero del Lavoro con legge 14 febbraio 1987 n. 40;

nell'ambito del territorio della provincia, l'En.A.I.P. - RAGUSA aveva come scopo quello di perseguire la promozione morale, culturale e civile dei lavoratori e dei cittadini nel quadro di un programma di educazione permanente, nonché le attività educative e la formazione professionale delle forze lavoro per tutti i settori dell'attività produttiva e dei servizi;

considerato che l'attività dell'Enaip Ragusa è stata sottoposta al vaglio della Magistratura, in quanto al centro di diverse inchieste giudiziarie, la quale ha presumibilmente portato alla revoca dell'accreditamento e alla recente chiusura dell'Ente, con conseguente licenziamento dei docenti;

appreso che:

dal gennaio 2014 fino al settembre 2014 all'Enaip Ragusa, dal lunedì al sabato, dalle 8 fino alle 14, si sono tenuti, tra gli altri, i corsi per: operatore amministrativo informatico, addetto alla conservazione dei beni culturali, restauro e O.S.A;

coloro i quali hanno frequentato per ben sette mesi codesti corsi, nel convincimento di acquisire un titolo utile ai fini lavorativi, si ritrovano adesso nell'impossibilità di poter concludere il percorso formativo avviato, essendo venuta meno la possibilità di sostenere gli esami conclusivi;

il corso, inoltre, prevedeva il pagamento di una somma che si aggirava attorno a 4 euro lordi/giorno per persona, oltre ai rimborsi spese per i pendolari che usufruivano dei mezzi pubblici, da percepire dopo aver sostenuto gli esami con esito positivo;

per conoscere se intendano emanare delle direttive al fine fare luce sulla problematica in questione, che coinvolge molti cittadini siciliani, i quali si trovano a pagare incolpevolmente le conseguenze di una gestione spregiudicata degli enti di formazione, e volte a garantire la giusta conclusione del percorso formativo a coloro i quali lo hanno intrapreso in buona fede, prevedendo l'accreditamento presso altri enti di formazione che si occupano delle medesime materie e che potranno certificare l'avvenuta preparazione». (222)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -
TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Mozioni

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

in ragione del dettato normativo di cui all'art. 208 del D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - nuovo Codice della strada - le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno una destinazione parzialmente vincolata, in quanto i proventi spettanti allo Stato sono destinati per studi, ricerche e propaganda ai fini della sicurezza stradale. Allo stesso tempo, i proventi spettanti alle Regioni, Province e Comuni sono destinati, in misura non inferiore ad un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e manutenzione della segnaletica stradale di proprietà dell'ente; al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche mediante l'acquisto di automezzi, mezzi ed attrezzature per corpi di polizia; ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli;

la ratio della norma sopra esposta è da ricercare nella volontà del legislatore di destinare parte delle entrate a specifiche finalità principalmente legate alla sicurezza stradale limitando in detto modo l'uso dei fondi per coprire spese correnti. Il provvedimento normativo, pertanto, risponde alla logica di tutela della sicurezza stradale piuttosto che a quella finanziaria;

la 'specialità' della Regione siciliana in materia di patrimonio e finanza comporta, tuttavia, che per effetto dell'art. 3 del D.P.R. n. 1074/1965, recitante: 'le entrate spettanti alla Regione comprendendo

anche quelle accessorie dagli interessi di mora e dalle soprattasse, nonché quelle derivanti dall'applicazione di sanzioni pecuniarie amministrative e penali', i proventi derivanti dalle contravvenzioni elevate sul territorio della Regione per violazione del Codice della strada sono di spettanza regionale nella misura del 85%, giusta ripartizione stabilita con decreto dalla Ragioneria generale dello Stato, e concorrono al fabbisogno finanziario dell'Isola;

considerato che:

sulla base di dati forniti dalla Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, CONSAP, vengono versati dai due compartimenti della polizia stradale in Sicilia (occidentale ed orientale) ogni mese nelle casse della Regione siciliana, centinaia di migliaia di euro;

la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, CONSAP, dichiara, a titolo esemplificativo, che nel solo 2011 le sezioni di Polizia stradale dei Compartimenti di Sicilia occidentale e orientale hanno versato oltre 7,5 milioni di euro e dovrebbero ricevere, solo per quell'anno, circa 2,5 milioni di euro come evidenziato nella tabella esplicativa allegata;

sulle strade della Regione siciliana si registra annualmente una media di 11.000 incidenti con oltre 200 morti e più di 20.000 feriti;

le condizioni di lavoro del corpo di polizia stradale, già di per sé difficili e pericolose, sono aggravate dalla mancanza di autovetture, la carenza di mezzi ed attrezzature, il cui approvvigionamento è necessario al fine di realizzare una migliore azione di contrasto ai fenomeni di infrazione del Codice della strada;

il potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale incrementerebbe gli introiti in favore della Regione siciliana,

impegna il Governo della Regione

e per esso

l'Assessore per l'Economia e l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

a porre in essere con urgenza tutti gli atti necessari a destinare parte degli introiti derivanti dalle elevazioni delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del Codice della strada ad attività di messa in sicurezza e controllo della circolazione stradale e nello specifico a determinare con opportuno atto, le quote da destinare alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285». (364)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

le situazioni che si configurano come incidenti o disastri ambientali vanno affrontate, come risulta da numerosi documenti internazionali, tra cui citiamo ad esempio, per lo specifico delle raffinerie petrolifere, 'Improving Public and Worker Safety at Oil Refineries. Report of the Interagency

Working Group on Refinery Safety' dell'Agenzia per la Protezione Ambientale della California (www.calepa.ca.gov, febbraio 2014), tenendo presente varie dimensioni, tra cui quella più delicata e spesso trascurata, la dimensione della partecipazione della popolazione colpita alla gestione complessiva degli interventi all'indomani dell'incidente;

la partecipazione della popolazione è necessaria anche per ristabilire quel senso di sicurezza e controllo della propria vita che sono gravemente compromessi da questi episodi;

considerato che:

l'incendio della RAM ha colto impreparati gli organi preposti e, in assenza di un comunicato immediato, la paura si è diffusa rapidamente e la popolazione si è riversata in strada per allontanarsi verso i comuni vicini della zona jonica e tirrenica;

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha dichiarato la RAM a RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE, inserendolo nell'apposita lista redatta dalla Direzione Generale per le Valutazioni ambientali Divisione IV - Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale (decreto legislativo 334 dell'agosto 1999, recepimento della Direttiva CE n. 82 del dicembre 1996, nota come 'Direttiva Seveso 2');

il piano di emergenza esterno, ai sensi del D.Lgs 334/99 e ss.mm.ii., che deve essere aggiornato, riesaminato, sperimentato, sempre previa consultazione della popolazione, ad intervalli comunque non superiori a tre anni, nel caso della RAM risulta elaborato nell'agosto del 2008 e mai più aggiornato;

nessuna informazione è stata fornita alla popolazione residente nei comuni interessati dagli effetti di incidenti rilevanti,

impegna il Governo della Regione

a ridisegnare la rete di rilevamento e monitoraggio della qualità dell'aria (con fornitura di dati online in tempo reale), eliminando sovrapposizioni e duplicazioni attraverso un miglior uso delle risorse disponibili e accentrandola la gestione tecnica presso l'agenzia per la protezione ambientale siciliana;

a predisporre il piano di emergenza esterno prevedendo anche gli aspetti pratici (esercitazioni) che permettano una reale 'preparedness' della popolazione;

a revocare o sospendere e revisionare il Rapporto di Sicurezza C.T.R.;

alla riapertura del tavolo per l'autorizzazione integrata ambientale;

all'applicazione della direttiva Seveso 2 in materia di rischio industriale;

alla definizione di un piano di risanamento e riqualificazione ambientale (area a rischio dal 2002);

alla partecipazione della popolazione a tutti i tavoli relativi all'incidente alla RAM, compreso il comitato di crisi;

alla definizione di un piano di comunicazione alla popolazione;

alla predisposizione di un piano di sorveglianza ambientale ed epidemiologica sulle conseguenze dell'incidente alla RAM;

a sollecitare al Governo nazionale l'utilizzo dei fondi nazionali per la bonifica del territorio». (365)

FERRANDELLI - PANARELLO - LACCOTO - MILAZZO A.- CIRONE - PANEPINTO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che Taormina Arte rappresenta da trent'anni un punto di riferimento solido per gli eventi culturali e gli spettacoli internazionali più importanti;

rilevato che:

gli stanziamenti regionali in favore di Taormina Arte nel 2012 sono stati due milioni 864mila euro, cifra ridotta a un milione 544mila euro nel 2013, per arrivare ai 707mila euro previsti per il 2014;

i lavoratori di Taormina Arte non percepiscono stipendi da diversi mesi;

i lavoratori stagionali sono quelli che hanno avuto il danno maggiore, non essendo stati rinnovati i loro contratti a causa della riduzione degli stanziamenti regionali;

rilevato, inoltre, che le lungaggini burocratiche legate alla trasformazione dell'associazione in fondazione non consentono di ipotizzare nuovi scenari a salvaguardia di personale ed attività in tempi rapidi;

constatato che:

più volte il Governo regionale, casualmente nei periodi preelettorali, si era espresso attraverso il Presidente Rosario Crocetta e gli Assessori per il turismo, garantendo l'incremento degli stanziamenti dei fondi regionali in favore delle attività di Taormina Arte;

da notizie di stampa si apprende che il 6 giugno 2014 il Presidente Rosario Crocetta e gli Assessori Roberto Agnello (Economia) e Michela Stancheris (Turismo) hanno assunto l'impegno di riportare alla cifra originaria il contributo previsto dalla Regione siciliana per Taormina Arte;

l'ultimo dato ufficiale inerente i debiti del Comitato gestore (stipendi pregressi esclusi) risale a circa 600 mila euro di passivo del 2012;

secondo quanto dichiarato dall'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, i 707mila euro stanziati per il 2014, dovranno bastare anche per la trasformazione dell'associazione in fondazione;

ritenuto che, per quanto esposto, l'Assessore regionale per il turismo, considerato l'allarmante quadro economico dell'associazione Taormina Arte e le palesi difficoltà gestionali causate dalle riduzioni negli stanziamenti, avrebbe dovuto applicare e proporre alla deliberazione della Giunta regionale misure correttive alla manovra di assestamento di bilancio approvata dall'ARS ad agosto c.a.,

impegna il Governo della Regione

al trasferimento urgente delle somme già previste in favore dell'associazione Taormina Arte per l'anno 2014;

a predisporre per la prossima manovra finanziaria gli stanziamenti necessari a risolvere la situazione debitoria, ripristinando il trasferimento fisso ed obbligatorio di due milioni 864mila euro» (366).

RINALDI - VINCIULLO - DI GIACINTO - PANARELLO